ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 8 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1432

La volontà di pace del fascismo riaffermata dall'on. Mussolini

Nuovo invito alle Opposizioni - La nomina del nuovo Direttorio

La conclusione dei lavori

del Consiglio nazionale fascista

ROMA, 7

La seduta antimeridiana del Consiglio nazionale fascista è aperta alle 11. Il Presidente on. Mussolini dà lettura di alcuni telegrammi di devozione inviati da sezioni dell'Associazione nazionale combattenti, tra cui uno della sezione di Fiume, così concepito: «Noi combattenti di Fiume, reduci da Vittorio Veneto e dalle cinque giornate del Natale 1920 e dal moto rivoluzionario di Fiume del 13 marzo 1922, vigilanti all'estrema avanguardia di questa città olocausta bombardata dai Governi nefasti di Nitti e di Bonomi, noi che di d'Annunzio viviamo per gli insegnamenti dell'amor di Patria al di sopra di ogni partigiana settaria e nefasta speculazione politica, noi che in voi ammiriamo l'eroico combattente, il grande artefice che con la riscossa del fascismo seppe redimere la Patria dai traditori e dai disertori di Caporetto, dal disfattismo del 1920 e del '21, che travolse la Patria nella bolgia bolscevica, rinnoviamo a voi la nostra solidarietà incondizionata per la vostra suprema opera di capo del Governo, pronti ovunque a schierarci contro tutte le opposizioni odierne congiurate per abbattere quanto avete creato e costruito, destando plauso e invidia mondiale. Per Federazione combattenti Fiume: Nino Host-Venturi, Mandio Verde, col. Vitale».

Un telegramma apocrifo dell'on. Marchi

Il Presidente dà poi lettura dei seguenti telegrammi:

«Ringrazio vivamente per il saluto inviato all'Esercito dal Consiglio nazionale fascista che, riunendo in uno stesso pensiero la Maestà del Re e le forze armate della Nazione, ha nel modo più nobile interpretato i sentimenti dell'Esercito. Generale Di Giorgio».

«L'ala d'Italia ringrazia e ricambia il saluto del Consiglio nazionale fascista e riconferma con il suo volo sempre più ampio e robusto la sua missione di vigile e sicuro presidio della sicurezza delle azzurre vie della Patria e della grandezza d'Italia. Vice commissario Aeronautica Ronzani».

Tra la viva attenzione dell'assemblea, il Presidente legge quindi il seguente telegramma dell'on. Giovanni Marchi: «Mentre la *Voce Repubblicana*, tratta dall'inganno dell'omonimia, attaccami, *Giornale d'Italia*, fedele agli usuali sistemi, pubblica una mia lettera totalmente apocrifa. Da quattro giorni assente da Roma per lo sciopero dei minatori in Valdarno, protesto contro indegni sistemi. Giovanni Marchi».

Ha subito la parola l'on. Lupi, il quale riferisce su un colloquio avuto col direttore del *Giornale d'Italia*, avv. Vettori, il quale ha dovuto ammettere la falsità della lettera in questione, lettera inviata al giornale da un ufficio di dattilografia e pubblicata senza alcun controllo. L'assemblea tributa all'indirizzo dell'on. Giovanni Marchi una calorosa unanime ovazione.

Il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato dai segretari provinciali: Cudi (Lucca), Armani (Forlì), Serra (Cagliari), Cantagalli (Sondrio), Nicolato (Pavia), e dagli on. Lo Giudice e Scorza.

Il Consiglio nazionale del partito fascista, mentre saluta i 5000 Comuni d'Italia che attraverso difficoltà amministrative e locali derivanti dallo sgoverno delle precedenti amministrazioni, praticano con diuturno e intenso lavoro lo sviluppo della rivoluzione fascista, fa voti che Governo e direzione del partito affianchino con azione assidua ed efficace l'opera dei nostri giovani amministratori, e propone che nel Gran Consiglio vi sia un rappresentante dei Comuni fascisti, onde si possa rendere coordinata e completa in ogni sua manifestazione la potente attività delle forze risanatrici del nostro Paese».

Il Presidente, dopo aver comunicato all'assemblea un telegramma del prefetto di Genova, nel quale si dà la lieta notizia che a Genova è stato ieri firmato l'accordo fra gli industriali e le corporazioni sindacali fasciste meccanici per i miglioramenti alle maestranze (*vivi applausi*), riapre la discussione sull'elezione del nuovo Direttorio nazionale e richiama l'assemblea all'osservanza della più ferma disciplina, invitandola a dare esempio di austero disinteresse. Sulla procedura dell'elezione stessa parlano Serra, Maraini, l'on. Maraviglia e altri. Si stabilisce, su proposta Maraini, che il nuovo Direttorio comprenda 21 nomi, dei quali 18 per designazioni regionali. La seduta è quindi sospesa, per dar modo ai segretari provinciali di accordarsi circa i nomi dei candidati della propria regione.

Il nuovo Direttorio

La seduta pomeridiana si apre alle ore 16. Il Presidente procede alla proclamazione del nuovo direttorio, i cui membri sono:

Arpinati, Forges-Davanzati, Masi, Maraviglia, Melchiorri, Felicioni, Farinacci, De Cicco, Cucco, Caprina, Igliori, Gray, Ciarlantini, Barnaba, Sardi, De Marsico, Colicirossi, Bonelli, Menesini, Ricci, Mazzolini.

Il Presidente dice: Credo che il partito sia affidato a mani eccellenti. (*Approvazioni*).

L'on. Farinacci dichiara di non poter accettare la carica alla quale è stato eletto, sia per rispondere con un gesto di disciplina alla ignobile campagna mossa contro di lui dagli oppositori, che vorrebbero creare un «farinacismo» che non esiste, perchè dal congresso è trionfato il fascismo e il suo Duce, del quale intende rimanere devoto gregario, sia perchè le cure del suo giornale non gli permetterebbero di attendere, come è sua intenzione ai lavori del Direttorio.

Presidente: Respingo questo discorso. (*Vivissime acclamazioni*).

Si delega indi al nuovo Direttorio l'incarico di esaminare la forma più opportuna da dare alla grande manifestazione fascista di propaganda, per il prossimo settembre.

Sale quindi alla tribuna l'on. Balbo, accolto da una calorosa manifestazione dell'assemblea. L'oratore, trattando del problema aviatorio sostiene la necessità di aumentare il numero dei campi di atterraggio: vi provveda il partito fascista; darà così all'aviazione una prova del suo favore meglio che non col progettato dono di 75 apparecchi. L'on. Besi muove alcune osservazioni alle proposte dell'on. Balbo e sul medesimo argomento interloquisce l'on. Barbiellini, che insiste soprattutto sulla unità della istituzione di linee aviatorie.

Ha poi la parola Forges Davanzati, sul comma 7.o dell'ordine dei lavori: «Celebrazione della Marcia su Roma». Riferisce ed illustra le deliberazioni del Gran Consiglio. «Dalla celebrazione — egli dice — deve risultare non solo la nostra forza che gli avversari hanno definito la nostra intransigenza, ma anche la nostra volontà di mantenervi il fascismo nella purità e nella decisione delle sue origini». (*Applausi*).

L'on. Rossi Passavanti, medaglia d'oro, aggiunge nobili parole per ribadire il concetto che la manifestazione debba avere carattere di conferma della volontà di sviluppare fino all'ultimo la rivoluzione fascista. L'oratore esalta lo spirito di sacrificio dei martiri fascisti.

Il discorso del Presidente

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, prende la parola il Presidente. Tutti i convenuti si alzano in piedi ed improvvisano al Duce una grande ovazione che si prolunga per alcuni minuti al grido di viva Mussolini. L'on. Mussolini dice:

«Crederei di commettere un peccato di nerissima ingratitudine se io non vi manifestassi in termini di assoluta sincerità il godimento intimo che questa nostra riunione mi ha procurato. Io vi manifesto il mio alto plauso, non solo per la serietà con cui avete manifestato le vostre idee, ma anche per la discrezione che avete messo in una discussione che, svolgendosi alla presenza del Capo del Governo, è sempre di carattere assai delicato. Voi avete superato brillantemente questa prova, tanto che oggi io deploro che il Consiglio nazionale non sia stato convocato prima. Sono tre anni che il partito non parlava. Se voi ricordate, l'ultimo congresso fu tenuto a Roma nel 1921. Da allora giammai ebbe luogo un'assemblea così seria, così imponente, così feconda come quella che in questo salone si è svolta, tanto che io opino in senso favorevole circa la possibilità di tenere in tempo non lontano un Congresso nazionale, che potrebbe svolgersi, per esempio, a Firenze, dove c'è un grande teatro capace di accogliere i rappresentanti degli ottomila fasci italiani, ed io credo che il nuovo Direttorio nazionale, tra gli altri suoi compiti, dovrà avere anche questo: preparare il quarto Congresso nazionale del partito.

L'inutilità della seconda ondata

Questo Consiglio è stato importante, perchè ha dimostrato prima di tutto che non esistono tendenze. Il fascismo non le ha mai avute nè le avrà mai. Ognuno di voi ha il suo temperamento, ognuno ha le sue suscettibilità, ognuno ha la sua individuale psicologia; ma c'è un fondo comune sul quale tutto ciò viene livellato; e siccome noi non promettiamo qualche cosa di definitivo per l'avvenire, ma lavoriamo per il presente con tutte le nostre forze, così credo che il partito nazionale fascista non sarà mai tediato, vessato ed impoverito dalle interminabili discussioni tendenzaiuole che facevano una volta il piccolo trastullo della non meno piccola borghesia italiana. Queste parole di revisionismo, estremismo, terribilismo ecc., sono state sepolte in una maniera che si può dire definitiva. Credo che non se ne parlerà per un pezzo. Del resto, più che altro era un'esercitazione dei nostri avversari, che una cosa per sè stante.

In realtà mi pareva impossibile che l'amico Bottai, che è un fascista del 1919, chè è più giovane di me, che è un ardito di guerra, volesse impaludare il suo temperamento, il suo intelletto nelle acque più o meno acquitrinose di un pantano neoliberale; e mi pareva impossibile, d'altra parte, che Farinacci, che a sua volta ha un temperamento ed un cervello, ed è un fascista del 1919, volesse sul serio chiedere cose che non sono possibili; giacchè abbiamo tutto: Governo, province, comuni, abbiamo le forze armate dello Stato arricchitesi di recente di un'altra forza che è entrata di fatto e di diritto nella Costituzione. Quindi, la seconda ondata non avrebbe che dei bersagli fuggenti, effimeri. Se nel 1922 ci fu un fatto rivoluzionario, la rivoluzione deve continuare attraverso l'opera legislativa, l'opera dei Consigli fascisti, del Gran Consiglio fascista e del Governo fascista.

Si dice dai giornali, i quali pare ci tengano veramente a non capir nulla delle nostre cose, che io sono prigioniero delle mie soldatesche. Prima di tutto voi non siete delle soldatesche, respingo questo termine che dovrebbe essere dispregiativo; ed in secondo luogo, osservo che è sempre infinitamente meglio essere prigioniero delle mie soldatesche che delle soldatesche avversarie. (*Applausi vivissimi*).

Il dovere della moralità

Avete toccato diversi argomenti sui quali conviene che io mi soffermi. Avete parlato della burocrazia: bisogna distinguere la burocrazia che ordina e la burocrazia che esegue. Tante volte io ho chiesto dei prefetti, dei questori da mettere nei punti più delicati di quello che io chiamo lo scacchiere strategico della politica italiana. D'altra parte, la burocrazia è necessaria, ed avendo la coscienza della sua necessità è assai difficile a manovrare. E' una psicologia sensibile a tutte le variazioni atmosferiche; così la burocrazia sente anche le più leggere trasformazioni dell'ambiente sociale che ci circonda. Quando il Governo è forte e dà anche l'impressione di essere forte, allora la burocrazia funziona, esegue, non discute. Il giorno in cui la burocrazia ha l'impressione contraria o presuppone o spera un cambiamento, vi accorgete che la macchina ha dei rallentamenti misteriosi, che qualche cosa non cammina. Questo è avvenuto nel giugno. Nel luglio la situazione era già migliorata; nell'agosto cominciano a convincersi che non vi sarà nulla di nuovo e funzionerà diligentemente, come del resto fu fatto sin qui.

Insisto su alcune note da voi toccate. Bisogna, quando si è al potere — e non ci sono soltanto io, ma ci siete anche voi tutti, perchè la responsabilità è diffusa, comune e la portiamo tutti insieme in solido — bisogna avere l'ignoranza se non il disprezzo dell'affare, bisogna proprio essere estraneo all'affare (*applausi clamorosi*) e non farne, rifiutarsi persino di sentirne parlare, dichiarare che alla nostra mentalità tutto ciò è estraneo e, quando ci siano, in ogni caso necessità di ordine nazionale che impongano di trattare simili faccende, bisogna farle alla chiara luce del sole, in termini che non ammettano sofistiqazioni o speculazioni di nessun genere.

Altra cosa osservata è questa: Non vi è dubbio che abbiamo un po' perduto di vanità. Ci siamo un po' troppo ingingillati; troppi commendatori, troppi cavalieri; tutto ciò doveva essere fatto per gli altri. Noi dovevamo magari distribuire le commende, ma fuori del campo fascista (*applausi, ilarità*); dovevamo avere l'orgoglio di arrivare nudi alla meta.

Anche per quello che riguarda la condotta privata, approvo quanto si è detto, pur esitando di cadere in un rigorosismo quacquero, che ci condurrebbe fuori della realtà della vita. Evidentemente, ad esempio, quando si occupano posti eminenti del partito o del Governo si deve tenere una condotta che non dia luogo ad osservazioni.

La tragedia del giugno

Voi avete toccato un argomento; quello più delicato veramente; la tragedia del giugno. Ne parlo a voi con assoluta fraternità, veramente da compagno a compagno. Il 7 giugno pronunciai un discorso alla Camera che aveva letteralmente sgomentato le opposizioni. Quale era la base niente affatto paradossale del mio discorso? O voi signori dell'opposizione fate l'opposizione in questa linea che vi propongo, o non la farete. La Camera approva. C'è una distensione di nervi in tutta Italia. Credevo che tutte le cose andassero secondo i piani e secondo le speranze e le possibilità umane. Voi credete veramente che la emozione profonda che c'è stata e non vale nasconderlo, sia dipesa soltanto dalla scomparsa di quel deputato? No. L'emozione ha questa origine: prima di tutto il tempo, perchè nessuno si aspettava ciò all'indomani di un discorso che aveva sgomentato le Opposizioni: il modo, e soprattutto, i protagonisti. Se questi fossero stati lontani dal Governo e fossero venuti su dai bassifondi all'infuori del partito, l'impressione sarebbe stata minima. Viceversa, gli uomini che ho dovuto colpire erano abbastanza vicini a me e su questa vicinanza si è miserevolmente speculato. Quando hanno visto che io agivo, che la posizione tornava a migliorare, gli oppositori sono passati ad un altro genere di insinuazione e hanno chiesto il processo al regime.

Certo, il fascismo ha subìto un turbamento, ma ha resistito. Perchè? Per una ragione molto semplice: perchè aveva simpatie grandissime nella minuta popolazione italiana, e poi, in secondo luogo, perchè il Governo aveva nel suo bilancio un attivo notevole. Se il sig. Turati ed altri da 30 anni non hanno fatto che scrivere articoli nei giornali e votare ordini del giorno, il fascismo ha già fatto cose che sono scritte e non si possono ignorare. Se oggi Trieste è il grande emporio che avevamo sognato e sono smentite tutte le fosche profezie dei disfattisti, lo si deve al Governo fascista; se oggi c'è una ripresa nei traffici, se oggi c'è la sicurezza nelle officine, se oggi si creano dei nuovi istituti, e le province e le città si allargano, se c'è un'Aeronautica, che quando io la presi aveva 85 apparecchi ed ora ne ha 1900; se oggi c'è un Esercito, non perchè stia nelle caserme, ma perchè è l'anima guerriera della Nazione, se nelle Colonie vi è la sicurezza e se abbiamo potuto aumentare di 91 mila chilometri i nostri possessi oltre il Giuba, se abbiamo potuto ottenere e fare 17 trattati di commercio, questi sono tanti fatti, non tanti ordini del giorno: questo è un enorme attivo che ha sostenuto il Governo.

Il piano delle Opposizioni

Voi credete realmente che si tratti di normalizzazione, di libertà di stampa, di Milizia? No, no! le opposizioni non sono sul monte sacro o sull'Aventino per questo. Non mistifichiamo. Esse sono sull'Aventino e vi restano perchè hanno una speranza: credono di potermi agganciare. Se domani questo tentativo riuscirà vano, come riuscirà, allora vedrete questa gente scendere in file disordinate dal loro rifugio. Non sperano altro. Essi sperano che attraverso la istruttoria arrivi qualche cosa per cui sia possibile mettere in giuoco il Capo del Governo. Non dico nulla di inedito se rivelo il piano delle opposizioni, che è quello di isolare il fascismo nel Paese: isolarlo moralmente, isolarlo materialmente. Si è giunti fino a proporne l'isolamento fisico; un giornale ha detto perfino che bisognava evitare i fascisti come se fossero dei lebrosi. Noi dobbiamo rispondere a questo piano tattico e strategico dei nostri avversari cercando di evitare questo isolamento nel Paese, cioè, facendo dell'azione amministrativa e del sano sindacalismo, che ci avvicini alle masse.

Secondo tempo di questo piano: isolamento del fascismo nel Parlamento con la disintegrazione della maggioranza parlamentare. Perchè oggi qualche giornale prende sotto le sue ali cartacee i combattenti e i mutilati? Perchè li esalta? Perchè gli sprona? Perchè li schiera in un certo senso contro il fascismo? Perchè, sebbene la maggior parte dei liberali è fedele al Governo nazionale, ed alcuni fra i migliori di essi gli danno anzi la loro salda e sincera collaborazione, si spera che sui 350 deputati del listone dei demo-liberali a un certo momento facciano da sè, e sieno seguiti da qualche mutilato e combattente indeciso anche di parte fascista, in modo che in certo momento si possa dire: «Voi Governo non avete più la maggioranza. Chiedete un voto di fiducia». Allora, o il Governo ha un voto di fiducia, e allora ritorna consacrato e non se ne parla più; ma se non ci fosse questo voto e se avvenisse questa defezione, sarebbe subito pronta una successione che non sarebbe nel primo tempo una successione di sinistra, ma di destra, con contorno di combattenti e di mutilati: degnissime figure che sarebbero magari disposte a darmi un discreto ben servito. Se il Paese fascista reagisse davanti a questo piano con le sue masse fasciste, essi penserebbero (frasi testuali) «che poche giornate di sangue basterebbero per domare le province». Se il Governo non vi riuscisse, si farebbe un Governo militare, che dovrebbe fiaccare il fascismo e dovrebbe aprire la strada a un Governo demo-liberale. Tutto come prima, anzi peggio di prima.

Evitare l'isolamento nel Paese

Questo è il piano. Ne consegue che se per evitare lo scompaginamento nel Paese dobbiamo andare verso le masse che lavorano per evitare l'isolamento nel Parlamento, dobbiamo incominciare a contarci fra di noi. E se anche un gruppo di deputati demo-liberali e i combattenti passassero dall'altra parte, non si potrebbe fare un Governo, perchè vi sarebbero sempre 250 fascisti che voterebbero contro. Il Governo dovrebbe ricercare allora l'appoggio della sinistra, ossia di don Sturzo e di Turati, e non gli basterebbe. Quanto al Paese, si può schiacciare un focolare di rivolta, ma non si possono schiacciare 75 province dove il fascismo terrebbe assolutamente le piazze.

Voi vedete che la battaglia è delicata ed esige una strategia assai fine. Bisogna tener conto soprattutto dello stato d'animo del popolo italiano, che ha un profondo bisogno di pace. Non bisogna ferire questa sensibilità psicologica delle popolazioni, perchè diverso è muoversi in un ambiente simpatico dove le popolazioni vi accolgono, vi incitano, e altro è muoversi in un ambiente ostile. Combattere l'opposizione energicamente, strenuamente, non vuol dire respingere tutte le possibilità di collaborazione.

A questo si riferiva l'ordine del giorno politico, in cui si parlava di una accettazione leale del fascismo e del suo avvento insurrezionale. Questo ordine del giorno è ancora un ramoscello di olivo. In fondo noi diciamo a questi italiani: perchè volete negare la realtà, perchè non rendervi conto che nell'ottobre c'è stato il tracollo di un determinato regime e perchè non accettare il fatto insurrezionale che non si può negare alla luce del sole e della storia? E perchè allora non addivenire ad una collaborazione sopra questo terreno di leale accettazione del fatto compiuto, anche perchè è irrevocabile? (*Applausi vivissimi*).

Non credo che lo faranno; non mi faccio illusioni: io sono pessimista circa lo sviluppo degli avvenimenti. Noi dobbiamo prevedere che un giorno vi sarà un nuovo tentativo di irruzione contro il fascismo, e siccome lo vediamo, lo possiamo fronteggiare. Se il fattaccio del giugno ci ha sorpreso, quello che potrebbe avvenire in agosto o settembre non ci sorprenderebbe più. E' scontato. Il regime non si processa. Se le opposizioni tentano di fare il processo al regime mettendolo in catena, come si legge nei loro giornali, dichiariamo che ciò non è possibile: si processerebbe la Marcia su Roma.

I valori intellettuali del fascismo

Questo Consiglio nazionale è stato importante, prima di tutto perchè ha rivelato molta gente e poi perchè ci ha fatto conoscere, non ci si conosceva, ognuno stava chiuso nella sua provincia e gli pareva finito il mondo. Bisogna mettere in contatto i fascisti, far sì che la loro attività sia anche un'attività di dottrina, una attività spirituale e di pensiero. Questo Congresso non ha definito delle dottrine nel senso teorico della parola, ma ha gettato una serie fecondissima che ognuno di noi eleverà. In questo Congresso si sono rivelati degli oratori e soprattutto dei pensatori fra quei fascisti che secondo i nostri avversari sarebbero tutti degli analfabeti.

Il giuoco delle Opposizioni è di negare ogni forza di pensiero ai fascisti. Siccome durante cinque anni abbiamo dovuto prodigarci sempre in una attività dell'ordine militare e sia pure squadrista, così salvo dei tentativi che sono venuti in questi ultimi tempi attraverso delle riviste, non ci siamo mai abbandonati veramente alla trattazione completa di determinati problemi. Così accade che i nostri avversari ci trattino dall'alto in basso. Non importa che nel fascismo ci siano degli scienziati, come Marconi, dei filosofi come Gentile, dei professori delle migliori facoltà d'Italia.

Ora se i nostri avversari fossero stati presenti alla nostra riunione si sarebbero convinti che il fascismo non è soltanto azione, è anche pensiero, anzi, dovendo oggi cambiare il suo fronte di battaglia, bisogna raffinare sempre più la nostra capacità di pensiero, la nostra capacità polemica, ed avere non soltanto l'attacco irruento, ma anche l'ironia e il sarcasmo, come accade talvolta nei miei discorsi.

Pure questo Congresso è importante perchè ha consolidato l'unità del partito: abbiamo discusso per quattro giorni in una maniera fraterna, ci siamo sentiti veramente come fratelli, non come capi e gregari che venivano da tutte le parti d'Italia e che venivano a stringere i vincoli di un indistruttibile cameratismo. Ciò è importante per chi ha dimostrato che il fascismo non si può distruggere. Neppure un pazzo frenetico può pensare di cancellare il fascismo dalla storia italiana. (*Grandi applausi*).

Conclusione: tenersi pronti a tutte le necessità! Noi non possiamo inibirci nessuna delle possibilità future. Infine, se i nostri avversari sono animati da un vero amor di patria, essi provano in questo ordine del giorno intransigente la possibilità di demordere dal loro atteggiamento, se viceversa i nostri avversari vogliono mettere la questione sul problema forza agiremo di conseguenza.

Unificare la Nazione nello Stato

Non rifiutiamoci a nessuna delle possibilità future: prepariamoci, cerchiamo di evitare l'allarmismo nelle popolazioni, cerchiamo di presentarci sotto il nostro aspetto guerriero, ma umano. Non vessiamo i nervi già alterati della popolazione, cosicchè, se domani il fascismo sarà armato di tutto il suo ingegno, di tutta la sua forza morale e spirituale; se potrà dire: noi teniamo la Nazione non per nostro profitto, allora il fascismo sarà veramente invincibile.

Uno dei grandi meriti del fascismo è di avere abolito le distanze tra regione e regione. Il Nord non deve chiedere troppo, perchè anche il Sud deve fare i suoi progressi. Noi vogliamo unificare la Nazione nello Stato sovrano, che è sopra di tutti e può essere contro di tutti, perchè rappresenta la continuità morale della nazione nella storia. Senza lo Stato non c'è Nazione. Ci sono soltanto degli aggregati umani suscettibili di tutte le disintegrazioni che la storia può infliggere loro.

Voi tornerete ai vostri paesi, alle vostre città portando le impressioni di questa nostra veramente mirabile adunata: essa segna una tappa che costituisce una data gloriosa nella storia di questo fascismo che ha 5 anni di vita. Credo in verità che nessuna Nazione nel mondo abbia qualche cosa che rassomiglia alla storia del fascismo: un piccolo partito, poche decine di individui, che a poco a poco ingrossano come una valanga fatale, poi diventano masse, poi osano di assumere il potere. Ma il giorno in cui hanno assunto il potere, e voi ne fate parte, assumono la responsabilità tremenda di governare un popolo di 40 milioni di abitanti.

Se noi concentreremmo tutte le nostre energie e terremo alto nel nostro spirito quel senso della responsabilità che ci siamo assunta conquistando il potere, cioè, il destino presente e futuro delle generazioni italiane, non falliremo la nostra meta. Non vogliamo più che si dica che siamo pronti ad uccidere ed a morire. Ebbene diremo: siamo soltanto pronti a morire pur di far grande l'Italia».

Una grande ovazione saluta la fine del discorso. Il Presidente è circondato da tutti i convenuti che lo salutano ancora con rinnovate acclamazioni.

Le Opposizioni riconfermano

l'atteggiamento d'intransigenza

ROMA, 7

Stamane si è nuovamente riunito a Montecitorio il comitato delle Opposizioni parlamentari. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comitato parlamentare delle Opposizioni, riunito nei giorni 6 e 7 agosto, constata con vivo compiacimento l'adesione crescente che trova nel Paese l'opera sua. Non solo sono segnalate le costituzioni di liberi gruppi di cittadini i quali, consentendo nei postulati dell'Opposizione si propongono di indirizzare su questi l'opinione pubblica; ma, ciò che non è meno importante, si manifestano sempre più profondi il turbamento e l'inquietudine entro le correnti ed i gruppi che finora erano considerati come fiancheggiatori del Governo fascista. Il comitato di fronte ai recenti atti di Governo e alle manifestazioni politiche che li hanno accompagnati, si richiama alla dichiarazione votata nell'assemblea del 27 giugno, cui tutte le Opposizioni parlamentari si sono mantenute finora e tendono per l'avvenire mantenersi rigidamente coerenti; constata che dagli ultimi provvedimenti esce inalterata anzi consolidata la Milizia di parte, mentre la libertà di stampa e di associazione viene quotidianamente limitata e compressa dagli arbitri del potere esecutivo, che perpetua attraverso il sistema dei decreti-legge un abuso condannato dallo stesso on. Mussolini in recenti discussioni parlamentari; denunzia al Paese il pericolo di riforme ambiguamente costituzionali prospettate dal partito dominante, le quali si risolverebbero in nuovi e più gravi attentati alla pubblica libertà ed alle istituzioni parlamentari e scaverebbero più profondo il solco che divide l'Italia sotto il prepotere della fazione armata che ne detiene il Governo; ed interprete della coscienza morale del Paese che, seguendo vigile ed ansiosa le vicende dell'istruttoria per l'assassinio del deputato Matteotti, ha inteso con nuovo sdegno proclamare la tesi dei diritti della rivoluzione fascista che eliminerebbero ogni responsabilità del Governo in qualsiasi azione di diritto contro la libertà e la vita stessa dei cittadini; riafferma solennemente che la crisi la quale già fermenta ed umilia l'Italia non potrà essere superata se non con la ricostituzione dell'ordine morale e giuridico per il trionfo della libertà e della giustizia».

Un chiarimento al voto

Le Opposizioni hanno dunque deciso di mantenere l'atteggiamento assunto il 27 giugno u. s., atteggiamento della più tenace intransigenza. Il *Mondo*, a commento dell'ordine del giorno votato, giustifica la decisione ripetendo ancora che le Opposizioni «dovevano dire al Paese che, non essendo mutate le tristissime condizioni di inferiorità civile, di coartazione morale, di violenza fisica, culminante nella gelida soppressione di un membro del Parlamento, che perdurando nell'uomo più rappresentativo del regime lo stato d'animo della guerra civile; che essendo ancora di là da venire, anzi addirittura allontanata dai manifestati propositi governativi di partigiana sopraffazione, la ricostruzione dell'ordine morale e giuridico, le Opposizioni sarebbero rimaste ferme al loro posto, rigide ed impassibili nel loro atteggiamento di secessione da un Parlamento incapace di esprimere la volontà del Paese, e di ostilità verso un Governo che va palesandosi ogni giorno più come il comitato esecutivo di una minoranza armata decisa a mantenere con la forza un potere non legittimato dal consenso.

Il contrasto tra le Opposizioni e il Governo e il partito fascista si delinea quindi sempre più profondo, sempre più irreducibile e giustifica in un certo modo l'irritazione del fascismo e del Presidente del Consiglio. Tale è l'opinione che si va diffondendo in determinati ambienti politici, ove si segue con attenzione questa battaglia ingaggiata tra le due parti in contrasto.

Un giornale di stamane osservava che la questione non poteva risolversi che con lo schiacciamento completo di una delle due parti. E' quindi naturale che il fascismo, il quale deve subire un'offensiva imperniata sul delitto Matteotti, che il fascismo tutto respinge, cerchi di premunirsi contro eventuali sorprese che ritiene possibili, data la persistente e non spiegabile intransigenza avversaria. Siccome tale premunirsi si è giudicato dalle Opposizioni come manovra offensiva del fascismo, se ne deduce di conseguenza che le due parti in contesa marcianti su un binario, non potranno mai incontrarsi, a meno che non sopraggiunga il fatto nuovo destinato a modificare la situazione.

Il dovere che s'impone

Esaminando la situazione di evidente disagio, la *Tribuna* scrive:

«La realtà è questa: Il fascismo è fatto oggetto di una campagna spietata per un delitto che è stato commesso da fascisti, ma che non è suo, da uomini che appartengono ad uno di quei gruppi di avventurieri, che seguono per saccheggiare tutti gli eserciti in marcia. Il Capo ed il partito sono colpevoli di mancata sorveglianza e scontano già duramente il loro peccato, e dimostrano la migliore buona volontà del mondo di porvi riparo. Hanno chiesto per questo, non il controllo soltanto, ma la collaborazione delle opposizioni costituzionali. Questo ausilio è stato negato con gesto di orrore. Perchè? Ha l'opposizione una prova, una prova seria che non si faccia tutto ciò che è doveroso per raggiungere e colpire gli assassini di Matteotti? La dica. Strapperà dal fianco di Mussolini tutti gli onesti; ma se questa documentazione non c'è, come mai non sente il dovere di andargli incontro quando promette di agire nella legalità per ristabilirla? E' il suo voto. Lo assecondi.

«A queste condizioni — conclude la *Tribuna* — non si stupiscano le opposizioni se di fronte al loro accanimento implacabile, l'on. Mussolini abbia tra il fervore dei suoi qualche momento di incertezza e sembri lasciarsi soverchiare. L'on. Mussolini è troppo acuto per indulgere a lungo alle tendenze estremiste del suo partito. Se vi indulge si perde; perde se stesso ed il fascismo. Egli ha un modo solo per riprendere la pubblica opinione oggi oscillante, per impedire al suo partito di scindersi in fazioni e di dissolversi, e alla maggioranza parlamentare di sfaldarsi: quello di tenere le promesse, di ristabilire la legge e la pace. E sarà anche sulle opposizioni, la sua vendetta migliore».

Rossoni e il momento politico

A rinforzare le argomentazioni della *Tribuna*, giunge l'on. Rossoni, il quale espone sull'*Idea Nazionale* la concezione fascista nell'attuale momento. Premesso che il fascismo irruppe nella storia italiana con aspetti rivoluzionari e con un gesto rivoluzionario si impadronì del potere, l'on. Rossoni scrive:

«Bisogna dire subito che la rivoluzione fascista dell'ottobre 1922 si è piegata a molte transazioni. Alcune di queste furono logiche e indispensabili, perchè una rivoluzione politica non poteva mettere in discussione e pretendere di risolvere ogni sorta di problemi. Altre transazioni invece con uomini e organismi del vecchio regime costituirono un grave errore. Questo errore risulta adesso evidentissimo. Tutti i risparmiati dalla rivoluzione fascista irridono alla rivoluzione e al suo capo, e negano anche che una rivoluzione sia stata, perchè nulla venne radicalmente cambiato. Si noti il giuoco impudente: nel primo momento del trionfo rivoluzionario tutti gli osanna si innalzarono al fascismo insieme all'invito a non esagerare. Adesso si afferma che il fascismo non deve avere soverchie pretese, perchè, in fin dei conti, non ha compiuto nessuna rivoluzione, non ha cambiato nulla, come si fa nei tempi e con gli atti che tradizionalmente vengono definiti rivoluzionari.

Ebbene, noi crediamo che gli antifascisti e i filofascisti abbiano avuto troppa fretta nello scoprire le proprie intenzioni di fronte al fascismo, prendendo a pretesto un episodio tragico assolutamente sproporzionato ai fini che si propongono di raggiungere. Il fascismo è ancora nel pieno delle sue forze, non solo perchè è arbitro del Governo, ma anche perchè dispone della più formidabile organizzazione politica e sindacale del Paese. Basta quindi predisporre in tempo per la resistenza agli attacchi avversari la nuova iniziativa rivoluzionaria per garantire gli sviluppi del regime fascista, cioè per restare nella nuova storia nazionale e non ricadere nella miserabile cronaca del vecchio regime liberale socialista. E' appunto ciò che stanno facendo gli organi dirigenti del fascismo.»

Lo spirito nazionalista

L'on. Rossoni si occupa anche del tema della normalizzazione, scrivendo:

«In fondo la polemica della cosidetta normalizzazione a che tende? Sfrondata degli ipocriti piagnistei sulla violenza, mira a ridurre il fascismo a un partito di vecchio stampo, senza spirito nazionalista e senza spirito o virtù nazionale. Coloro che vogliono togliere al fascismo lo spirito nazionalista, obbediscono ad oscure forze affaristiche o ad utopie internazionali. Coloro che temono la virtù rinnovatrice del fascismo, esprimono la voce di classi egoistiche, opache, speculatrici, sorde alla grande idea della Patria, grande e generosa verso tutto il popolo.

Guai se il fascismo si organizzasse e diventasse un partito classista esprimendo degli interessi particolari anzichè gli interessi generali della Nazione! Non sarebbe più un artefice di nuova storia e la sua storia sarebbe breve e non molto onorata, perchè invece di una rivoluzione avrebbe compiuto una semplice restaurazione in favore di classi che nulla meritavano per la loro viltà e per la loro incapacità. Il forte capo della rivoluzione fascista non può davvero passare alla storia come l'uomo che con molto fracasso e con una breve parentesi governativa non avrebbe saputo fare altro che riconsegnare il potere restaurato agli imbelli caporali della liberal democrazia».

E, infatti, nessuno osa certo concepire un Mussolini che riconsegna lo Stato nelle mani di coloro che non seppero governarlo e ai quali lo tolse violentemente l'ottobre 1922. Ciò desidererebbero quegli elementi liberali che fino a ieri sono stati col Governo e questo chiedono in sostanza gli oppositori di parte costituzionale. Conclude il Rossoni dicendo: «Il fascismo non può cedere il posto a nessun'altra idea o movimento e deve tenere rivoluzionariamente le sue posizioni.

E rivoluzionariamente, senza ulteriori transazioni al Governo e in ogni posto di comando, deve procedere all'attuazione del suo compito, restando nella storia dalla quale vorrebbero cacciarlo i parassiti della pace e della normalizzazione, parassiti che rispuntano a farsi belli dopo fughe e colpe ignomignose. Restare a qualunque costo nella nuova storia: ecco il comando inesorabile della Patria al fascismo, a tutti i fascisti!».

Critiche liberali

Contro i concetti espressi suesposti, si schiera questa sera il *Giornale d'Italia*, che discutendo sulla nomina della Commissione composta di quindici membri incaricata di affrontare per il prossimo settembre gli schemi degli ordinamenti politici e sociali e delle leggi che devono rendere effettiva e duratura la conquista dello Stato da parte fascista, scrive che il fascismo sta entrando in un vicolo cieco, perchè non è ammissibile che il partito fascista imponga a quaranta migliori di italiani un congegno costituzionale, per cui lo Stato dovrà essere da esso definitivamente conquistato, dividendo i cittadini in due categorie: quelli che comandano e quelli che obbediscono.

Il giornale riconosce che questa sia la volontà del popolo italiano, il quale come tutti gli altri popoli liberi e civili non intende alienare a favore di nessuno il proprio diritto di auto decisione e se oggi accetta un Governo fascista, domani potrebbe desiderarne un altro di diverso colore, a seconda del suo stato d'animo, dei suoi bisogni, della sua esperienza. Se il Governo vuole effettivamente mettersi su questa strada, troverà terreno molto aspro e non farà molto cammino.

Il *Giornale d'Italia* ritiene inoltre che non si troverà alla Camera una maggioranza disposta a liquidare lo Statuto e fa in proposito alcuni calcoli, scrivendo che gli elementi fiancheggiatori che sono nella maggioranza un centinaio si rifiuteranno recisamente di annullare le libertà statutarie e credendo che anche i deputati espressi dalle associazioni dei mutilati e dei combattenti siano dello stesso avviso, senza contare che tra i deputati fascisti, quelli di origine liberale e conservatrice non si lascieranno così facilmente rimorchiare da quelli d'origine sovversiva e rivoluzionaria.

L'organo liberale continua, osservando che resterebbe l'insurrezione, ma aggiunge che il partito dominante si troverebbe di fronte al Paese tutto intero con alla testa la Corona.

Le trattative coi tedeschi

avviate a favorevole conclusione

LONDRA, 7

Una decisione di procedura, che costituisce il massimo interesse politico della giornata è quella, che il comitato dei quattordici, qualora sia composto di due ministri responsabili di ciascuna nazione rappresentata, possa sedere e trattare anche la questione dello sgombero militare della Ruhr, intendendosi che tali trattative non sono fatte in sede di Conferenza, ma in sede di speciale riunione di capi di Governo e di ministri principali delle varie Nazioni. La distinzione è sottile. Si potrebbe discutere a lungo se la decisione non costituisca per caso una modificazione degli accordi di Parigi tra Herriot e Macdonald, nonchè del precedente accordo della Conferenza alleata. Ma poichè essa è accettata dalla principale interessata che è la Francia, ogni discussione sarebbe vana. Su questo punto si può rilevare che il Cancelliere Marx tratta con molta delicatezza e prudenza. Egli adopera per così dire il tono soffice in tutte le occasioni. E ciò costituisce la caratteristica principale dei presenti negoziati, non avendo nel passato i tedeschi dimostrato agli Alleati di possedere tale tatto. Evidentemente l'esperienza giova.

Si aggiunga che Marx e Stresemann si sono recati nel pomeriggio a Hyde Park a fare visita a Herriot, e che questi ha restituito la visita all'Hotel Ritz, accompagnato dal ministro delle Finanze, Clementel. Si dice che tanto cordiali siano state le strette di mano scambiate, che si può persino arguire che si sia parlato tra i quattro uomini politici della Ruhr in via assolutamente confidenziale. Tutto questo dà l'impressione che la nave della Conferenza sia assai più vicina al porto di quel che non si pensi.

Quanto alle trattative ufficiali della Conferenza, un punto è degno di particolare nota. Questo tratta di una proposta non ancora ufficiale dei tedeschi, che sorpasserebbe l'aspettazione degli Alleati, poichè comprende la presentazione al Reichstag di un progetto di legge, oltre i tre previsti dal comitato di organizzazione Dawes, che proibirebbe gli scioperi delle ferrovie nei territori occupati. I delegati tedeschi assicurano che anche i socialisti voterebbero un tale progetto, nonostante il suo sapore reazionario, poichè limita il diritto di sciopero, che è una conquista delle classi operaie. E' facile comprendere il perchè di questa mossa dei tedeschi, che si presenta come una evidente offerta di compenso alla Francia. Poichè i franco-belgi chiedono che i cinquemila ferrovieri rimangano nella rete a garantire la continuità delle comunicazioni in caso di sciopero o di sabotaggio, la proposta mira a indurre la Francia ad abbandonare la richiesta.

Le decisioni della giornata sono abbastanza notevoli. I tedeschi avevano sollevato la obiezione che gli Alleati non potevano modificare l'art. 22, annesso 2, parte ottava del trattato di Versaglia, senza il consenso dei tedeschi, mentre tutti i giuristi alleati erano contrari a tale punto di vista. La delegazione tedesca ha spiegato oggi che essa agiva esclusivamente nel timore del futuro, non volendo che fosse creato un precedente. E allora è stato deciso che il testo del protocollo alleato rimanga inalterato, mentre la Germania avrebbe mandato una lettera alla Conferenza, esprimendo unilateralmente le sue riserve per il futuro, ma accettando le modificazioni portate nel protocollo alleato all'art. 22 del trattato di Versaglia. Così gli Alleati hanno avuto soddisfazione, ma i tedeschi hanno attaccato un uncino al quale si aggrappano.

Il delitto Matteotti nelle induzioni della stampa

Nuove prove sulla premeditazione del delitto - Le visite degli ignoti alla villa misteriosa - Ancora nessuna traccia del cadavere dell'on. Matteotti

ROMA, 7

La *Tribuna*, continuando nella pubblicazione delle rivelazioni sul delitto Matteotti, narra come fu organizzato l'assassinio del deputato unitario.

Il giornale richiama l'attenzione su quanto ebbe a scrivere di una esclamazione di protesta sfuggita all'individuo sopraggiunto quando, accostatosi all'automobile fatale, ebbe a contemplare «colui che dormiva»: «Questi non sono i patti di ieri! E' troppo grave ed io non posso riceverlo». Quali erano stati i patti del giorno prima?, domanda la *Tribuna*, e continua: Un po' di logica per rendersene conto e per convincersi che gli assassini non avevano avuto intenzione di uccidere l'on. Matteotti o per lo meno di ucciderlo subito. Essi forse avevano in animo soltanto di oltraggiarlo, di bastonarlo e di sequestrarlo. Poi, per criminale bestialità o perchè costrettivi dalla disperata resistenza frapposta dal catturato o per qualsiasi altra ragione, avevano commesso il delitto. Secondo l'episodio che noi abbiamo narrato, sarebbe da ritenere che essi avessero pensato di sequestrare l'on. Matteotti e che il sopraggiunto avesse in un primo momento accettato di accoglierlo. Sapeva egli che si trattava dell'on. Matteotti? Trovandosi di fronte ad un cadavere protestò e rifiutò. Aggiunse anche: «E' troppo grave», mentre l'on. Matteotti era già cadavere. Ma quell'apparente incongruenza è spiegabile se si pensa che il cadavere era ancora caldo e mezzo coperto e forse insanguinato: poteva lasciare supporre che si trattasse semplicemente di un ferito. L'ipotesi che ad ucciderlo si fosse giunti senza una precisa premeditazione è confermata anche dal fatto, della catena trovata nell'automobile.

La premeditazione del delitto

Quello che si può dire con certezza è che gli assassini non avevano la matematica certezza che avrebbero potuto fare il colpo il martedì. Il giovedì seguente al delitto, il portiere dello stabile vicino a quello dove abitava il povero Matteotti si presentò alla polizia dichiarando di aver notato il martedì sera verso le 9.30 un'automobile dalla quale scesero tre persone che si aggirarono per qualche tempo con fare sospetto davanti alla casa. Credendo si trattasse della preparazione di un furto, il portiere notò il numero della macchina e lo comunicò alla polizia. Fu soltanto all'indomani, venerdì, che quel numero acquistò tragica celebrità. Era il numero della «Lancia» rapinatrice. Dunque, osserva la *Tribuna*, gli assassini, compiuto il misfatto, appena cinque ore dopo, tornavano sul luogo del delitto e vi si indugiavano! E a che scopo? Richiamato il portiere, questo finì coll'ammettere che molto probabilmente egli aveva equivocato fra il martedì e il lunedì. Dunque i sicari avevano sperato di poter compiere il delitto la sera di lunedì e lo avrebbero compiuto se l'on. Matteotti quella sera e a quell'ora fosse uscito di casa, il che egli non fece. E' indiscutibile che davanti l'abitazione dell'on. Matteotti essi si erano recati per compiere il delitto e non soltanto per studiare la topografia. La presenza della automobile lo dimostra. Erano dunque circa le 9.30 di sera. «Questi non sono i nostri patti di ieri» ha protestato l'individuo accorso all'indomani presso l'automobile fatale. E' quindi a dedursi che lunedì i sicari o qualcuno di essi si fossero recati in giro per la campagna romana per trovare una cella mortuaria per il povero Matteotti e che finalmente, concluso il patto con la persona che non si nomina, fossero tornati a Roma col proposito di effettuare il rapimento la sera stessa.

Come impiegò il Dumini la giornata di lunedì? Fu segnalata la macchina fatale nel paesello di F. e nelle immediate vicinanze di esso? E la persona che non si nomina cosa fece quella sera? Noi non dubitiamo menomamente che l'istruttoria stia accertando o non abbia accertato questi punti. Il più indicato a parlare ci sembra il Volpi. Come è noto, le ricerche dell'on. Zaniboni hanno in un certo momento puntato a una villa disabitata, poco distante dalla via Cassia.

La *Tribuna* proseguendo nella narrazione dice che non appena furono iniziate le indagini sulla scomparsa dell'on. Matteotti, un sottufficiale dei carabinieri comandante una stazione non lungi dalla via Cassia, disse ai funzionari che si stavano occupando dell'inchiesta, che sarebbe stato bene visitare la villa Miglio, attorno alla quale si aveva avuto campo di osservare un insolito movimento di persone e di automobili nei giorni precedenti. Egli aggiunse anche la villa, sempre silenziosa e disabitata, sarebbe stata, secondo le informazioni a lui pervenute, illuminata per qualche ora durante la notte. Non risulta che il consiglio del sottufficiale sia stato subito seguito e, se pure, come poi avvenne, alcuni funzionari e agenti si recarono alla villa per visitarla, ciò avvenne successivamente e dopo qualche tempo.

La villa misteriosa

Sta di fatto che la villa misteriosa è circondata da fittissimi alberi e possiede un parco che degrada fino alle acque del Tevere. Secondo i risultati delle indagini fatte per incarico dell'on. Zaniboni, circa un anno fa la villa venne acquistata dal proprietario della possidenza immediatamente vicina, il quale però non l'occupò mai di fatto, tanto da lasciarla sempre chiusa e disabitata. Alcune persone hanno riferito che durante la nottata di martedì 11 giugno e la giornata seguente, la villa sarebbe stata abitata e frequentatissima da molte automobili. Sono stati interrogati lungamente numerosi abitanti delle vicinanze, ma nessuno ha saputo dire nulla di preciso, anche perchè nessuno dice di ricordare qualcosa. Soltanto si aggiunse che spesso passano di là automobili e che nessuno si è mai accorto di una maggiore intensità di traffico in qualche determinato momento. Sembra però che l'on. Zaniboni sia poco persuaso di queste affermazioni e sarebbe sua intenzione di continuare nelle ricerche. Del resto l'on. Zaniboni — scrive la *Tribuna* — ha accettata nel proseguimento delle sue ricerche una tesi che ci sembra assai giusta. I rapitori dell'on. Matteotti, che probabilmente non dovevano uccidere il deputato unitario, ma dovevano sequestrarlo per qualche tempo, avevano certamente un luogo sicuro dove celare il poveretto e l'individuo che provvedeva a tale nascondiglio, pronto a ricevere l'on. Matteotti all'arrivo dell'automobile. Sembra logico che, sopravvenuta la morte del deputato, gli assassini si siano diretti verso il luogo destinato al sequestro che, se aveva le qualità per nascondere un vivo, a maggior ragione doveva aver quella di conservare un cadavere. L'on. Zaniboni crede anche di sapere che il cadavere non entrò nel luogo destinato al sequestro per l'opposizione di qualcuno che venne colto da terrore apprendendo quello che era avvenuto. La tesi del deputato si raccorda in questo modo con le rivelazioni date sulla presenza di due automobili nei pressi di Grotta Rossa e che dalla «Camilluccia» al luogo che abbiamo indicato, la distanza non è certo grande.

Sin qui la *Tribuna*. Per suo conto l'on. Zaniboni procede nelle indagini cosicchè quanto prima avremo certi elementi di rivelazioni che saranno sottoposti al vaglio della polizia. Alcuni giornali hanno a suo tempo pubblicato notizie intorno ad una colazione avvenuta dopo il delitto Matteotti al «Forte di Adigrat», un'osteria campestre oltre villa Giulia, alla quale avrebbero partecipato fra gli altri il Naldi, Filippelli, Galassi e l'on. Benedetti. Si è parlato in quell'occasione di documenti di cui sarebbe possessore l'on. Benedetti, documenti che gli sarebbero stati rilasciati dal Filippelli e conterrebbero notizie di sommo interesse nei riguardi dell'assassinio Matteotti. La *Tribuna* domanda perchè finora l'autorità giudiziaria non ha interrogato in proposito l'on. Benedetti, di cui oggi, nei circoli politici, si ritorna a parlare con insistenza.

Nuove rivelazioni del "Popolo,,

Il *Popolo* torna questa sera ad annunciare l'ipotesi che il cadavere dell'on. Matteotti sia stato effettivamente trasportato in un primo tempo all'ospedale di San Giacomo. Secondo il giornale popolare, nelle varie ricostruzioni del delitto e nelle varie ipotesi sull'occultamento del cadavere, che in questi giorni si sono fatte con rinnovato fervore di ricerche, appare comune a tutte le circostanze che nella notte di giovedì 12 giugno l'ospedale di San Giacomo fu presidiato da un forte nucleo di carabinieri. Poichè questa è una delle poche circostanze acquisite su questo mare di ipotesi,, abbiamo voluto condurre accurate indagini che non ci sembrano prive d'interesse. In seguito a ciò abbiamo potuto stabilire che verso le 22.15 del 12 giugno pervenne alla caserma di Prati di Castello l'ordine di inviare all'ospedale di San Giacomo, in servizio di rinforzo, mezza compagnia di carabinieri agli ordini di un tenente. Tale distaccamento trovò a San Giacomo già dodici carabinieri agli ordini di un maresciallo, prelevati alla caserma di San Lorenzo in Lucina. Ai carabinieri della caserma di Prati fu fatto intendere che avrebbero dovuto tutelare la redazione della *Voce Repubblicana*, ciò che non poteva convincere nessuno, prima di tutto perchè il giornale dista alquanto dall'ospedale, in secondo luogo perchè a quell'ora i locali del giornale erano chiusi e deserti. I carabinieri di San Lorenzo in Lucina, invece, erano al corrente dello scopo dell'insolito servizio: doveva giungere ferito o cadavere, non si precisava bene, l'on. Matteotti, che una squadra di militi era andata a raccogliere a Grotta Rossa ed in previsione dell'affluire di amici e di parenti del morto (o del ferito) i carabinieri dovevano sbarrare gli accessi dell'ospedale. La presenza dei carabinieri a San Giacomo, intanto, aveva gettato l'allarme nel quartiere e le voci più strane erano messe in circolazione, tanto che l'on. Cassinelli, per calmare gli animi, si presentò all'ospedale e chiese di parlare col medico di guardia, al quale domandò se fosse giunto o dovesse giungere il cadavere dell'on. Matteotti. Naturalmente il medico, o perchè realmente ignaro o perchè ligio al segreto professionale, gli rispose che nulla sapeva, anzi finì con lo smentire la diceria. L'on. Cassinelli però, poco soddisfatto, continuò le sue indagini presso altre persone dell'ospedale, dalle quali apprese che realmente si attendeva l'arrivo dell'on. Matteotti (non morto, ma ferito) da Grotta Rossa.

Il nome di Grotta Rossa, fatto sin da allora come della località ove il cadavere di Matteotti sarebbe stato deposto in un primo tempo, è stato recentemente confermato dalle indagini dell'on Zaniboni, che hanno condotto a tale risultato da non mettere in dubbio quella circostanza. Ma v'ha di più. All'indomani, e cioè il venerdì 13 giugno, il comando dei carabinieri ebbe sentore delle confidenze fatte al deputato socialista e falsamente si attribuì la indiscrezione ad un maresciallo della compagnia Prati, a carico del quale venne iniziata un'inchiesta, rimasta poi senza risultato all'infuori, dicesi, del trasferimento inflitto al maresciallo stesso. Ci è stata riferita la notizia, ma non abbiamo potuto controllare se sia esatta, che fu trasferito un capitano che nella notte del 12 fu di picchetto aggiunto alla caserma Prati e poi comandato ad ispezionare il servizio straordinario a S. Giacomo. Da tutte queste circostanze emerge molto attendibile l'ipotesi che le disposizioni per accogliere il corpo dell'on. Matteotti a San Giacomo fossero realmente impartite, ma che in seguito fossero mutate quando la visita dell'on. Cassinelli all'ospedale e le sue investigazioni gettarono l'allarme e persuasero che il segreto fosse ormai svelato. A questo punto insorgono naturali alcune domande. Chi comandò il servizio dei carabinieri a San Giacomo? Quali erano i motivi che spinsero a prendere tali misure di P. S. E se non si trattava del cadavere dell'on. Matteotti, da chi partì la voce che i carabinieri erano andati a Grotta Rossa a rilevare il corpo dell'assassinato, come realmente era?

Ove finì il cadavere?

Si ricorderà come un mese fa vi fu sull'argomento una breve ma vivace polemica fra gli on. Baldesi ed Acerbo circa una telefonata a San Giacomo, che sarebbe partita dal Gabinetto della Presidenza del Consiglio. L'on. Acerbo smentì recisamente che egli o qualcuno del Gabinetto avessero potuto fare tale telefonata. Non sappiamo in base a quali elementi l'on. Acerbo potesse garantire questa circostanza. Resta tuttavia a dimostrare come a San Giacomo sapessero dei carabinieri a Grotta Rossa, dove i carabinieri si trovavano davvero. Resta soprattutto da stabilire chi ordinò il servizio speciale di vigilanza all'ospedale e per quale motivo ciò fu fatto. Altrimenti ripetiamo che appare fondata l'ipotesi già da noi formulata, che le disposizioni date in primo tempo fossero poi mutate in seguito alla pubblicità creatasi intorno: nel qual caso, dove, anzichè a San Giacomo, andò a finire il cadavere dell'on. Matteotti?

Il folle gesto di un ex fascista

espulso per indegnità dal partito

CASALE MONFERRATO, 7

Un fatto grave e penosissimo si è svolto a Grana Monferrato destando l'irritazione della popolazione pel modo col quale è stato consumato. Mentre l'avv. Vincenzo Montiglio ed il dott. Giuseppe Oldani, rispettivamente centurione e decurione della Milizia nazionale, s'intrattenevano a pacifico colloquio, venivano avvicinati da certo Mazzola Flaminio, il quale, giunto a contatto con loro, spianava un fucile da caccia sparando due colpi. Poscia ricaricata l'arma ricominciava pazzamente a sparare. Oltre ai due aggrediti, rimaneva colpito il contadino Vorvello, trovatosi a transitare in quel momento. Il Mazzola si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato. L'attentato sanguinario, a quanto si dice, dovrebbe trovare la sua giustificazione nel fatto che il Mazzola era stato espulso recentemente per indegnità dal partito fascista. La sua espulsione era stata desiderata naturalmente anche dal Montiglio e dall'Oldani che sono autorevoli fascisti del paese.

La sistemazione dei buoni del tesoro romeni collocati in Italia

ROMA, 7

La R. Legazione di Romenia comunica: Per la definitiva liquidazione dei buoni del tesoro romeni, che non sono ancora stati presentati al consolidamento nè a Londra nè a Parigi nè a Milano, ed i quali trovansi in Italia, è stata costituita dal R. M. delle Finanze di Romenia una commissione incaricata per la verificazione dei buoni medesimi. La predetta commissione ha la facoltà di ammettere questi buoni al consolidamento sulla base di 88 lire italiane per una lira sterlina, conformemente all'avviso ai portatori pubblicato in Italia il 7 dicembre 1922, il quale concede pure una lira sterlina per 50 franchi francesi, una lira sterlina per 53 franchi belgi, una lira sterlina per 5 dollari. Un dollaro per un dollaro, una lira sterlina per una lira sterlina. Agli effetti degli accordi conclusi il 14 luglio u. s. secondo i quali il Governo romeno acconsente che la società finanziaria e la società di liquidazione della Banca italiana di sconto facciano il consolidamento dei buoni del tesoro prima in titoli di obbligazione in lire sterline nelle condizioni già accettate da altri detentori italiani, cioè sul tipo del consolidamento inglese (una sterlina per 88 lire italiane). Le dette società avranno il diritto di chiedere entro un anno dalla data della presente convenzione la conversione dei titoli consolidati da lire sterline in lire italiane sullo stesso corso di 88 lire per una lira sterlina ammortizzabile però in 15 anni e in rate semestrali con l'interesse del 6 per cento dall'originaria scadenza dei detti buoni. Il Governo romeno già in due riprese aveva chiamato al consolidamento i buoni del tesoro collocati in Italia. Prendendo in considerazione gli interessi dei portatori italiani, lo stesso Governo ha fissato un nuovo termine fino al 16 agosto corrente per la presentazione dei buoni non ancora consolidati. I portatori sono quindi invitati a deporre i buoni del tesoro in loro possesso presso la Banca Commerciale di Milano fino alla data del 16 corr. agosto, sia per il consolidamento sia per la sistemazione contemplata negli accordi precitati.

Il suicidio di un capo squadra della Milizia

POLA, 7

Si è suicidato ad Albona (Pola), in modo veramente pietoso, il capo squadra della M. V. S. N. Vittorio Balla, di 30 anni, da Torino, volontario e mutilato di guerra. Il Balla, un ottimo operaio, che fungeva anche da fiduciario del Sindacato fascista dei minatori, abitava ad Albona con la moglie e 3 figli. L'altro ieri, approfittando dell'assenza dei congiunti, si rinchiudeva nella propria abitazione e trangugiava una fortissima dose di veleno. Quando rincasò la moglie, questa ebbe la tragica visione del marito ormai cadavere. I motivi che hanno spinto il poveretto al triste passo sembra debbano ascriversi a persecuzioni cui il Balla era fatto segno da qualche suo superiore. In questi ultimi tempi, infatti, il suicida aveva più volte manifestato il suo accoramento per le ingiuste persecuzioni. Per accertare tale particolare è stata aperta dalle autorità un'inchiesta.

Ieri si sono svolti i funerali, che sono riusciti commoventi. Vi intervenne tutta la popolazione, con a capo la grande massa dei minatori, le autorità civili, i rappresentanti dei sindacati, del fascio, un plotone di «camicie nere» delle quali il defunto era un disciplinatissimo e fedele componente. Il feretro, avvolto nel tricolore, venne portato a braccia da ex combattenti e militi nazionali. Prima che la salma venisse calata nella fossa, porse l'ultimo commosso saluto al defunto il comandante la III coorte della M. V. S. N., senior Bruno Camus.

Una vittima del lavoro

TERNI, 7

E' avvenuta nelle acciaierie di Terni una raccapricciante disgrazia. L'operaio Pietro Stefanelli, mentre era intento al suo lavoro, spingeva casualmente le mani verso la ruota dentata d'una macchina rimanendo impigliato col braccio e fulmineamente travolto col corpo tra gli ingranaggi. Fermata istantaneamente la macchina, non si è potuto levarne fuori che un ammasso informe di carne umana.

La solidarietà dei combattenti e fascisti romani all'on. Mussolini

Il Duce riafferma che il bene della Patria deve essere superiore a quello delle fazioni - Dimostrazioni contro la stampa di opposizione

ROMA, 7

I combattenti romani hanno voluto rendere omaggio al capo del Governo. Essi, con a capo il presidente della sezione romana, avv. Schiavo, si sono riuniti in piazza dell'Esedra. La piazza era gremita di pubblico. E' stato organizzato un corteo, in cui si notavano numerosi gagliardetti. Al canto degli inni nazionali, dell'inno del Piave e di «Giovinezza» il corteo si è avviato per via Nazionale. Lungo il percorso, la folla plaudente è andata aumentando. Il corteo è giunto a piazza Venezia, dove attendeva altra folla; quindi, per il Corso Venezia e per il Corso Umberto, si è diretto a piazza Colonna. Si lancia il grido di «Viva il Duce!», si lancia un triplice alalà, saluto che la folla ripete.

Il presidente della sezione romana ed altri commilitoni sono saliti a palazzo Chigi per presentare l'omaggio al Presidente del Consiglio. Poco dopo, l'on. Mussolini, circondato dai combattenti, si affaccia al balcone centrale di palazzo Chigi accolto da evviva. La folla applaude lungamente. L'avv. Schiavo, che è a fianco dell'on. Mussolini, appena si ristabilisce il silenzio, si rivolge al Duce e gli porge l'omaggio di devozione dei combattenti romani. Ricorda che i combattenti sono stati sempre all'avanguardia per le mille battaglie del fascismo e ricorda anche l'azione svolta dal Governo nazionale e dal Duce in favore dei combattenti e per la valorizzazione della vittoria. Non vi è, dice, nessun contrasto tra fascismo ecombattentismo. Anzi, l'uno e l'altro non possono che identificarsi. Termina ripetendo che i combattenti sono e saranno fedelissimi sempre. Scoppiano vivi applausi. Quindi l'on. Mussolini si accinge a parlare.

L'on. Mussolini ha dichiarato di gradire la spontanea dimostrazione di solidarietà dei combattenti romani ed ha ricordato come dallo stesso balcone ebbe tempo fa ad affermare che il bene della Patria sta al disopra di tutte le fazioni. Noi siamo convinti di aver raccolto questo appello, dice l'on. Mussolini, enunciato con tutta sincerità. L'hanno raccolto quelli dell'altra riva? La folla prosegue in un lungo grido: «No!». Ebbene vorrei rinnovare l'appello, pur senza cullarmi nell'illusione che sarà raccolto ma è già sintomatico, è già eloquente che i combattenti della capitale sentano il bisogno di riaffermare solennemente la loro fede.

Commilitoni, dice in tono potente l'on. Mussolini, che avete vissuto lungamente nelle fangose trincee, che avete versato alla vittoria il sangue del vostro sangue, ditemi: volete tornare veramente indietro? La folla ripete a gran voce: No! E' pensabile che i combattenti italiani, il fiore della generazione che diede Vittorio Veneto possa costituire la massa di una nuova opposizione che è troppo variopinta per essere sincera? La folla rinnova il grido No, No. Ebbene: allora vi proclamo che stoltizia somma è quella di voler mettere in contrasto i fanti con le camicie nere, perchè bisogna dichiarare ancora che nelle file del fascismo i migliori vengono dalle trincee. Combattenti di Roma, io vi rinnovo il mio grazie. Voi sapete che sono e resto sulla breccia. Sono legato non al mio capriccio, ma alla mia consegna di soldato. (Applausi entusiastici). Sono sicuro che voi mi assisterete. (La folla grida «Sempre!») in questa difficile fatica. Sono sicuro che se io vi chiedessi prove ed attestazioni ancora più solenni di solidarietà e di sacrificio, voi, fanti di Roma, voi, fanti d'Italia risponderete ancora una volta: presente!

La fine del discorso è salutata da interminabili ovazioni mentre si agitano cappelli e fazzoletti. La dimostrazione all'on. Mussolini dura parecchi minuti.

Subito dopo il discorso dell'on. Mussolini la folla di combattenti e di fascisti, radunata nella piazza, si è rivolta verso il palazzo dove ha sede al primo piano l'Associazione della stampa, fischiando all'indirizzo della stampa antifascista. Mentre la folla reclamava l'esposizione della bandiera nazionale, qualcuno si è affacciato sulla terrazza facendo segno che si sarebbe provveduto subito. Intanto il tempo passava e la bandiera non veniva esposta. Allora la folla ha tentato di invadere la sede dell'Associazione della stampa, ma ne è stata impedita dalla pattuglia di carabinieri, rafforzata dal picchetto che presta servizio alla Camera dei deputati. Alcuni fascisti salgono nei locali della direzione del P. N. F., situata nel piano superiore del palazzo, e presa la bandiera del partito con l'emblema del fascio littorio, scendono nei locali dell'Associazione e la pongono accanto alla bandiera nazionale che frattanto è stata esposta. Dalla folla si grida a gran voce: «Parli Farinacci! Parli Farinacci!».

Il deputato di Cremona si avvicina al portone del palazzo e il commissario che lo custodisce lo lascia passare insieme a Gemelli, medaglia d'oro. Quando l'on. Farinacci compare sulla terrazza, è accolto da applausi. Egli comincia un breve discorso rivendicando la saldezza del fascismo, che le opposizioni hanno tentato inutilmente di ferire al cuore. Qualifica l'associazione un covo delle opposizioni. Dalla piazza si grida: «Abbasso Bencivenga!».

Dopo Farinacci prende la parola la medaglia d'oro Gemelli, che dice: «Ho raccolto dalla piazza un grido contro un generale che ci fu compagno durante la guerra e che dopo la vittoria ci ha abbandonato e ci si è messo contro». Riferendosi alla frase di Farinacci contro l'Associazione della stampa, dice che è opportuno distinguere fra giornalisti che compiono il loro dovere come una sacra missione e quelli che abbassano il loro compito al livello di un volgare mestiere. Invita i dimostranti a sciogliersi tranquillamente. a dimostrazione ha termine, ma un gruppo di dimostranti si dirige verso il *Giornale d'Italia*, dinanzi agli uffici del quale sono passati fischiando e bruciando alcune copie del giornale. L'intervento della forza pubblica ha disperso i dimostranti. Un altro gruppo si è diretto agli uffici del *Mondo* e alla sede delle due Massonerie. Un'altra dimostrazione si è avuta sotto la galleria. Nessun incidente notevole.

Ciò che può succedere ad un diplomatico assente

Lo scandalo del giorno a Budapest

BUDAPEST, 8

Nei circoli diplomatici di Budapest la notizia sensazionale del giorno è la sventura toccata al rappresentante della Polonia, conte Sambecky. Si commenta e... si ride. L'avventura non ha alcuna importanza per il pubblico in generale, che di certe inezie non si cura, ma per l'aristocrazia, per i diplomatici, è tutt'altra cosa.

Il fatto, in se stesso, osservando superficialmente, è anche molto semplice, ma non lo è per le conseguenze che potrà avere. E' infatti un semplice fatto di cronaca comune e come tale i giornali lo hanno anche registrato, senza darvi alcuna importanza. Ecco ciò che è successo:

L'appartamento del conte Sambecky è stato, l'altra notte, visitato dai ladri, che portarono via tutto ciò che trovarono di buono: gioielli, argenteria, tappeti, quadri di valore ecc. Il conte Sambecky era assente da Budapest. Era in vacanza. Godeva gli ozi in una stazione di cura. La custodia dell'appartamento la aveva affidata al suo cameriere, Max Markowsky. Un giorno venne a bussare all'uscio di quell'appartamento una dama, che chiese notizie del conte. Il cameriere la conosceva molto bene: era l'amante del conte. La dama entrò e s'intrattenne a chiacchierare col cameriere, che è un bel giovane, pieno di spirito e corteggiatore impenitente di tutte le belle donne. Benchè — apparentemente però — ci fosse fra i due una differenza di rango, i due s'intesero. Il conte era lontano e il cameriere era vicino. La dama non trovò difficoltà di consolarsi dell'assenza del diplomatico col cameriere. Tornò di notte. E questa volta non più sola: condusse seco le amiche ed anche alcuni amici.

In breve l'appartamento del conte si convertì in una vera casa di piacere. In tre notti sparirono tutte le riserve del conte: i cibi ed i vini prelibati. Nel lussuoso appartamento del conte si tennero, per più notti, delle vere orgie. Le dame, i cavalieri, la cameriera ed il cameriere, ballavano, in costume adamitico, le più moderne danze, accompagnati al piano da una damigella dell'allegra compagnia.

Poi venne il giorno in cui l'allegra compagnia non si fece più vedere. Sparirono tutti, e sparì anche la cameriera.

Un bel mattino fu trovato aperto l'uscio dell'appartamento del conte. Il suo cameriere, ubriaco sfatto, di vino e di cocaina, giaceva a terra di sotto al pianoforte.

Fu arrestato. Confessò tutto.

Il furto non avrebbe avuto grande importanza. Il conte è ricco e ventimila lire di più o ventimila lire di meno non c'era il caso di impensierirsi per simili bazzecole. Il male si è che assieme agli oggetti di valore sparirono anche alcune lettere amorose e documenti diplomatici di grande valore.

Scena tragicomica in un convento di frati

"In alto le mani o siete tutti morti!,,

BUCAREST, 7

L'altro giorno, nel monastero di Fontana Alba, nella Bucovina romena, si presentarono, complimentando i monaci, dodici eleganti ufficiali di cavalleria. Dissero che erano di passaggio e che desideravano di visitare il monastero e la chiesa, perchè avevano inteso dire che c'erano dei quadri di antichi autori di grande valore.

Il priore del convento fece loro buona accoglienza. Li guidò nella loro visita per le sale e celle del monastero e in chiesa, e diede intento ordine al cuoco di preparare una buona cena. Furono uccisi quasi tutti i polli, e due anitre ed un tacchino andarono anch'essi a finire in cucina. Il dispensiere entrò nella cantina segreta del convento, che si apre soltanto nelle grandi occasioni, e portò nel refettorio parecchie dozzine di bottiglie del più prelibato vino.

Gli ufficiali mangiarono di buon appetito e vuotarono quasi tutte le bottiglie. A banchetto finito, l'ufficiale più anziano pregò di chiamare tutti i frati alla sua presenza perchè avrebbe tenuto loro un discorso su tema religioso. Quando tutti i religiosi furono radunati nella sala, l'ufficiale anziano chiese al priore:

— Sono tutti?

— Tutti, signor capitano!

In un baleno gli ufficiali estrassero le rivoltelle, gridando:

— In alto le mani, o siete tutti morti!

I frati obbedirono.

Al priore fu ordinato di aprire la cassaforte del convento e di consegnare tutto ciò che c'era dentro. Trovarono più di mezzo milione di lei. Avuto il denaro, svaligiarono la chiesa, poi montarono sui loro cavalli e via per i boschi. Erano briganti.

Si denudano, per fugare gli spiriti...

FIRENZE, 7

Di uno strano dramma della suggestione sono state vittime le due sorelle Maria e Rina Degli Innocenti, rispettivamente di 43 e 38 anni. Le due sorelle da tempo erano convinte di essere state stregate e di aver indosso gli spiriti che le tormentavano di continuo. Ieri mattina un baccano infernale metteva in allarme gli inquilini dello stabile abitato dalle due sorelle. Alcune persone accorsero sul luogo da dove partivano altissime grida e trovarono le due sorelle in preda a un accesso di follia, armate di grossi legni, intente a fracassare tutti i mobili e quanto capitava loro sotto le mani. Le insensate sorelle furono potute trattenere e sembravano essersi ormai calmate. Ma, nel pomeriggio, una di esse usciva di casa e, scioltisi i capelli, si dirigeva verso il ponte Romito, ove giunta si spogliò completamente. L'altra, poco dopo, indossando la sola camicia, si affacciava all'uscio di casa urlando di aver avuto indosso gli spiriti in numero di sessantadue, che però era riuscita a discacciare lontano. La polizia, avvertita del fatto, procedeva al trasporto delle sorelle in Questura e quindi al loro ricovero al manicomio di San Salvi.

Una vittima degli stupefacenti

MILANO, 7

La scorsa notte veniva accompagnato davanti al commissario di P. S. di notturna, alla Questura centrale, un individuo che, in preda a una strana agitazione, si era rifiutato di pagare l'importo di una corsa fatta con un'auto pubblica, e che aveva fatto salire il tassametro a ben 300 lire di importo. Egli venne identificato per il commerciante Antonio Zambon, di 23 anni. Dapprima il funzionario credette di trovarsi di fronte a un alienato, ma lo squilibrio dello Zambon era soltanto effetto di abuso di stupefacenti, tanto che dopo un po' egli a poco a poco si calmò e cominciò a ragionare. Allora confessò piangendo al funzionario, di essere vittima dell'abuso di cocaina. Egli raccontò che questo vizio era stato fatale per lui al punto che aveva turbato anche la su avita domestica, avendo dovuto separsi dalla moglie e dai due figli. L'abuso dello stupefacente aveva pure avuto un cattivo influsso sugli affari, e lo Zambon ha confessato di aver consumato in due anni ben 50.000 lire. Il funzionario allora ha voluto sapere dove e come si procurasse lo stupefacente e lo Zambon, ancora sotto l'influsso della sua resipiscenza, ha indicato al funzionario nomi e luoghi, delle quali informazioni questi ha tratto subito partito. Infatti alcuni agenti, nella nottata, arrestavano una ventina di persone. Quattro di esse furono trattenute perchè trovate in possesso della droga. Si tratta di certi Umberto Zalato, di 24 anni, da Rovigo; Leopoldo Torti, di 30 anni, da Napoli; Nino Poetti e una donna, Angela Nicolai, da Grosseto. Sono stati denunciati per spaccio di cocaina.

Come si estinguono le famiglie

LONDRA, 7

A Patricoft, presso Manchester, si è svolta una singolare serie di morti successive tra parenti, nello spazio di soli dodici minuti. Una donna attempata, certa Law, si aggrava improvvisamente, e al suo capezzale veniva chiamata la cognata Loynds, di 56 anni, per soccorrerla. La cognata però non aveva ancora posto il piede sulla soglia della stanza nella quale giaceva l'inferma, che questa era morta, e quindi faceva ritorno nella propria casa, situata poco lontana dall'altra. La Loynds era rimasta così afflitta del fatto che, non appena ebbe chiusa la parta di casa sua, gettò un grido e in pochi secondi spirò anch'essa. Poco dopo giungeva il marito della Loynds che, davanti al cadavere della moglie, precipitava al suolo colpito da sincope. La triplice tragedia si è svolta in dodici minuti.

La Tendopoli delle Giulie

VALBRUNA, 7

Più profonda cupezza di selve, più degna cornice di cime vertiginose e maggior intrico di roccie e fulgore d'acque erompenti dalle scaturigini, non avrebbero potuto come in questa prima fra le Tendopoli regionali, allietare la già per sè gioconda vita della fragile città di tela. Quest'anno i sucaini triestini hanno voluto erigere per loro soli il loro bravo paese alpino fra le Giulie, ignorando superbamente gli alberghi e naturalmente situandolo dove, per pittoresco variare d'ambiente, sorridente di pastorale bellezza nei pascoli risonanti di mandrie, orrido negli strapiombi di roccia sullo sfondo fantastico dei gruppi del Jof Fuart e Montasio, maggiormente esercita il suo fascino la montagna. Sono loro compagni, molti colleghi di Fiume e di altre città ancora.

Quando Giuseppe Garrone, la più fulgida delle medaglie d'oro sucaine, il «Re del Montasio», come lo chiamavano i suoi alpini, guardava fra i nembi della mitraglia la Valbruna, certo Egli non si sarebbe immaginato che a soli otti anni di distanza, essa avrebbe ospitato un campeggio sucaino. In questi giorni il Suo valore che ha rifulso lassù assieme a quello della sua 69.a compagnia del Battaglione Gemona, son stati rievocati e ricordati.

La minuscola città è sorta il 4 agosto, sotto la mole verde del Piccolo Nabois, senza confini al suo espandersi, senza tirannia di piano regolatore ,ebbra di libertà. I sucaini sono gli imperturbabili e tipici scalatori di montagne, che non s'intimidiscono alle truci descrizioni di talune imprese alpinistiche reputate fra le più severe; pensano che oltre agli accorgimenti molteplici di una tecnica consumata, esiste anche una rude saldezza di muscoli ed una imperturbabile serenità di nervi, delle quali solamente i giovani possono disporre e vanno a provare. Ma a notte, lucciola pel campo semideserto la lanterna del sucaino deliziosamente stanco, ma non vinto dalla fatica, rischiara il libro delle ascensioni, ove la mano che poco dianzi afferrò la picozza, segna la meta raggiunta, la vetta — qualche volta terribile — allegramente domata.

Così la direttissima del Montasio, dopo la guerra mai percorsa, è divenuta di moda; la via del nord-ovest del Jof Fuart, la Spranja del Montasio e la via dei Cacciatori Italiani, la Gamsmutter, le Leiter, la Kastrein, le Schwalbenspitzen e tutte le più o meno ardue vette dei due gruppi, trovano nei giovanissimi alpinisti, i loro dominatori novissimi.

La vita del campo si rallegra di tanto in tanto anche con la frequente presenza dei numerosi villeggianti che vengono da Valbruna, da Ugovizza, da Camporosso ed anche da Tarvisio. Si attendono ansiosamente le notizie che porta la posta giornaliera da parte dei colleghi triestini, che fra le Dolomiti del Brenta, tengono vivo il buon nome dei sucaino, compiendo salite importanti che ridondano ad onore dell'alpinismo triestino.

Al mattino il campo è pieno dell'animazione vivissima dei partenti. In questi giorni il sole è caldo e l'azzurro imperturbabile. Le cordate si alternano nel pomeriggio, le scalate varie si susseguono. Alla sera riuniti tutti nella bellezza sublime del tramonto si intonano le liete, meste e semplici canzoni alpine, nostalgiche e forti, dense d'una umana e profonda poesia. Poi i meno stanchi si spingono nell'albergo di Valbruna; calottine in testa, scarponi, costumi laceri e nient'affatto puliti, musi duri ed abbronzati, tutta specialità sucaina anche questa. I valligiani hanno subito fraternizzato, nominandoli «die sukainer». Ci sono anche fra di loro delle signorine, che sono riuscite a conservare la più caratteristica qualità del loro sesso: l'avvenenza, invano contesa dalla foggia un tantino goffa dell'ampio abito da montagna e dall'antiestetica dei grossi scarponi ferrati, alla biricchineria delle acconciature e degli atteggiamenti.

Fra Praga e Brandeis è precipitato un aeroplano di proprietà della fabbrica di aeroplani Pavia. Il pilota è rimasto morto sul colpo.

Le regate nazionali a vela nel Porto di Pola

POLA, 7

La grande manifestazione veliera che la S. N. «Pietas Julia» sta organizzando in occasione del pellegrinaggio capodistriano alla tomba di Nazario Sauro, ha raccolto le adesioni più entusiastiche dei migliori «skippers» della Venezia Giulia trionfatori nelle recenti regate di Venezia. Alla regata sono ammessi yachts nazionali delle seguenti categorie: a) yachts di crociera, oltre i 24 ratings; b) stazza internazionale 1906 (8 m.), due gare; c) stazza 6 metri (due gare); d) monotipi da 6 m. (Capodistria); f) imbarcazioni fino a 6 m., con chiglia e contro chiglia. In città l'avvenimento sportivo ha suscitato il più grande entusiasmo. La S. N. «Pietas Julia», maestra di organizzazioni, si è data al lavoro più intenso perchè tale regata abbia a riportare il migliore successo. Le gare, che avranno inizio alle ore 13, si svolgeranno sullo specchio d'acqua di Vergarolla. Il pubblico potrà assistere all'intero svolgimento della regata dalla magnifica tribuna di Vergarolla.

Scioglimento del fascio di Sagrado

GRADISCA, 7

Il fascio di Segrado è stato sciolto dalla Federazione provinciale. Il fiduciario del nostro mandamento ing. Candussi ha incaricato il segretario della locale sezione fascista, signor Pino Odorico, di prendere un consegna l'amministrazione del gruppo sagradese e di accettare iscrizioni dei vecchi soci.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare la mia eterna gratitudine all'illustre

prof. dott. Piero Gall

che con difficile atto operatorio guarì completamente mia moglie Genoveffa.

Ringrazio pure i valenti medici **NORDIO** e **ZENCOVICH** per la loro assistenza all'operazione. Un grazie vada pure alle gentili suore del Sanatorio Triestino per le cure amorevoli prestate.

Parenzo, agosto 1924.

ANTONIO BLASEVICH

500 lire

regalerò a chi, direttamente o indirettamente mi procurerà il ricupero degli oggetti asportati dalla mia abitazione, in Via della Galleria N. 15 (mezzanino), specialmente la biancheria da letto, che porta ricamate le iniziali I. M.

GIUSEPPE STOCCHI

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

Incanto che verrà tenuto sabato 9 corrente, dalle 9 alle 11:

Diversi anelli, buccole, braccialetti, fermagli d'oro con brillanti e diamanti.

Municipio di S. Michele al Tagliamento
(Venezia)

A tutto il 31 agosto 1924 resta aperto il concorso per la nomina del medico del secondo reparto. Stipendio annuo iniziale L. 7800, doppia indennità di caro viveri, indennità di cavalcatura L. 3400, indennità di malaria L. 1500. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale dove potrà essere richiesto avviso di concorso.

Il sindaco: **Z. Zuzzi**
Il segretario: **M. dal Soglio**

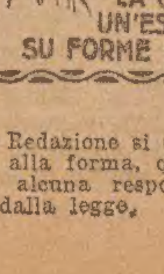
INDUSTRIALI!

Fondo grande, piano, fiancheggiante linea ferroviaria dirimpetto stazione Friuli orientale posto sulla strada provinciale, abbondanza di acqua ottima, indicatissimo per l'impianto di stabilimento industriale, vendesi a buone condizioni. Rivolgersi: Oscarre Tominz, Trieste Via Cesare Battisti N. 29, telefono 2217.

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna
Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus, ulcere, cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio genitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 43 Trieste

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13.59
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

SIGNORE:

RIFORMATE I VOSTRI CAPPELLI DI PAGLIA FELTRO, VELLUTO ECC PRESSO LA RINOMATA
·DITTA·
GASTONE MORADEI
CORSO GARIBALDI 4. I.o PIANO
LA QUALE VI ASSICURA UN'ESECUZIONE PERFETTA SU FORME LE PIÙ ELEGANTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo regolamento scolastico comunale

La discussione a lunedì

Lunedì sera il Consiglio comunale appositamente convocato occuperà tutta la seduta unicamente alla discussione e deliberazione del nuovo regolamento scolastico, che entrerà in vigore nel settembre prossimo, val quanto dire all'atto della riapertura delle scuole cittadine.

Da ciò si desume l'alta importanza del documento — costituito da una relazione e dal regolamento stesso — che sarà sottoposto all'attenzione dei consiglieri.

La relazione — dovuta all'assessore alla Istruzione comm. Remigio Tamaro — illustra con abbondanza e chiarezza di argomenti i criteri fondamentali che servirono di guida nella compilazione del regolamento.

Riassumiamola brevemente. Dopo avere accennato ai precedenti onde spiegare il ritardo col quale il regolamento viene presentato, il relatore così soggiunge:

Scuola complementare o scuola di avviamento professionale

Il primo quesito che le nuove leggi scolastiche qui estese ci prospettarono fu quello della trasformazione della scuola cittadina a cui doveva provvedersi entro 3 anni.

Il dilemma posto alla nostra libera scelta fu: o scuola complementare o classi integrative di avviamento professionale.

Il quesito, certo molto significante doveva essere da noi e deve essere considerato da tutti senza preconcetti liberandoci da tutti i clichés mentali, da tutte le frasi fatte, queste e quelli altrettanto facili a maneggiarsi in un campo come questo della scuola, quanto atti a imprigionare la questione in modo da impedirne o almeno comprometterne seriamente l'esame obbiettivo e sereno.

Fra le due soluzioni noi scegliemmo e scegliamo a ragion veduta la seconda e ci onoriamo di proporvi che la trasformazione avvenga attraverso alle classi integrative di avviamento professionale, costruendosi la scuola elementare in un tutto organico su otto classi in funzione dell'obbligo scolastico fino al 14.mo anno di età, ormai adottato in tutta Italia.

Il relatore dopo avere spiegato esaurientemente le ragioni di utilità pratica nonchè di natura legislativa che consigliarono tale scelta, seguita:

Doveva il nostro Comune rimanere fermo sulla base che è l'unica su cui si possano elaborare la linea ed i mezzi di un insegnamento obbligatorio e quindi rigorosamente nell'ambito della propria funzione precipua e cioè dell'insegnamento elementare.

Dovemmo quindi adottare a tale effetto le classi integrative di avviamento professionale.

Il problema dell'insegnamento obbligatorio fino al 14.mo anno di età fu affrontato ora da Roma per tutta l'Italia e risolto solo con le classi così accennate.

Evidentemente la soluzione di così arduo e delicato quesito fu prospettata e trovata solo sul terreno dell'insegnamento elementare e, volendosi rimanere su questo, fu dato alla scuola elementare esistente quell'ulteriore sviluppo che per le sue forme ed il suo contenuto è proprio dello spirito e della finalità di quello, restando entro i limiti segnati prima dalla natura che da un qualsivoglia potere o volere umano.

Tale criterio, che del resto è a nostro avviso l'unico giusto, vuol esser anche da noi adottato e si realizza con le classi integrative di avviamento professionale. Altra soluzione non ci è data: la legge ce ne fa divieto.

Nulla valgono quindi nostalgie di istituti proprii ancora solo delle nostre province, o confronti fra questi ed il nuovo istituto che la nostra legge ci offre e ci impone.

Il carattere della scuola professionale

Dimostratosi in realtà illusorio il dilemma postoci e comunque fatta, liberamente come ci spettava la nostra scelta per le classi integrative di avviamento professionale, questi devono essere istituiti qui a norma di legge; informati allo spirito da cui sono sorti e alla finalità per cui furono voluti.

Le tre classi integrative di avviamento professionale hanno nel proprio programma oltre a 17 ore di materie formative, tassativamente prescritte e dosate, 8 ore di «lavoro professionale».

Stando alle dichiarazioni precise fatteci dallo stesso prof. Lombardo Radice, già direttore generale della scuola primaria, esse non devono essere scuole di tirocinio: il termine «lavoro professionale» deve quindi, secondo tale dichiarazione, apparire improprio.

Non può pertanto essere — secondo tale concetto informatore — in dette 8 ore impartito l'insegnamento di un mestiere, nè la scelta di questo vi può essere comunque intempestivamente provocata o forzata.

Essi vogliono essere corsi di avviamento professionale, si inquadrano nella scuola elementare, vogliono vivere del suo spirito e tendono ad accostare l'alunno alla vita pratica mantenendolo ancor sempre nel tepore ricreativo della scuola elementare.

L'indirizzo generale di tale attività così denominata «lavoro professionale», può essere vario a seconda dei bisogni locali, delle condizioni dell'una o dell'altra città, delle sue consuetudini, delle sue tradizioni. In questo campo saranno per esse conservati non un programma che per legge dello Stato non può più sostenersi, ma un amore ed una vigilanza attivi e fattivi, che possono far della nuova scuola la grande fucina in cui si forgia utilmente, nella prima e più efficace impronta di civiltà, la nuova generazione italiana.

La trasformazione della scuola cittadina

La trasformazione della scuola cittadina in classi integrative dove ormai essere compiuta in un biennio, od al più tardi col finire dello stesso, essendosi ormai perduto un anno del termine originario fissatoci. Dovendosi d'altronde, per evitare le scosse e gli spostamenti troppo bruschi e sensibili, procedere per gradi, è evidente che occorra por mano senza indugio già col prossimo anno scolastico ad adottare per la VI classe il programma della I classe integrativa, mantenendosi nella VI e nella VII il programma della scuola cittadina per l'anno 1925-1926, e nella sola VIII classe ancora per l'anno 1926-1927.

Tale inserzione immediata, seppur non d'un tratto integrale nella vita scolastica italiana nei rapporti di questo nuovo istituto, corrisponde dall'un canto alle esigenze della legge ed al suo spirito, dall'altro ad un giusto criterio che impedisce di continuare anche solo per breve tempo sur una via ormai definitivamente sbarrata.

Quanto dianzi esposto, crediamo nel modo esauriente che a tale argomento si conveniva, ci dispenserebbe dal dimostrare quanto sieno illegittimi vari richiami fatti in merito alla attuazione della prescrittaci trasformazione della scuola cittadina in quanto essi richiami presuppongono in noi una libertà di azione che non abbiamo nè potremmo avere. Dovendo infatti istituire le classi integrative, non siamo noi chiamati a formularne un programma o ad intonarlo all'uno od all'altro diapason; quello ci è dato dalla legge ed è nostro dovere e nostro vanto di rispettarla senza discuterla.

Nel resto ogni nostra azione ed iniziativa, comunque contrarie alle disposizioni di legge o diverse dalle stesse, per quanto per avventura fossero lodevoli e concepite per un alto amore della scuola o per una qualsivoglia ansia preoccupata della sua sorte, dovrebbero trovare il loro censore in chi è chiamato fra noi a far rispettare le leggi del nostro Paese in fatto di scuole.

Il relatore qui accenna alla convenienza o non, di tenere divise le due mansioni — e relativi uffici — del direttore didattico e dell'ufficio scolastico. Dopo considerazioni di varia natura ritiene però necessario — per ora almeno — di tenere divisi i due organi, salvo nel corso del tempo a procedere ad una relativa smobilitazione dell'ufficio scolastico municipale.

Quindi seguita:

Entra con la legge italiana nella scuola elementare se non la esclusività dell'insegnamento nelle I e II classi elementari maschili e femminili da parte delle maestre almeno la preferenza datavi alle stesse.

Riteniamo infatti che ai nostri teneri bambini che fanno i primi passi nella scuola meglio si convengano la presenza, l'anima la carezza la parola e ogni fattore fisico e psichico particolare della donna e della madre.

Il giovedì di ogni settimana diventa in forza del nuovo regolamento ed in applicazione della nostra legge qui estesa, giorno di vacanza.

Una delle consuetudini più antiche e più profondamente sentite come proprie della vita scolastica italiana entra con ciò nella nostra scuola.

Secondo le leggi vigenti non ogni edifizio scolastico deve avere un proprio direttore didattico sezionale.

I direttori didattici sezionali, che coadiuvano il direttore didattico centrale nelle sue funzioni e ne sono gli organi periferici, sono preposti ai circoli direttivi costituiti normalmente di un gruppo di 30 classi.

Il Comune nostro ha facoltà di nominare un numero adeguato al bisogno di insegnanti in soprannumero.

Tali insegnanti sono chiamati a supplire gli assenti o a coprire provvisoriamente dei posti vacanti di cattedre sistemate nel ruolo. Non abbiamo creduto di valerci di tale facoltà. L'esperienza ci ha dimostrato di poter far fronte egregiamente all'una e all'altra esigenza col personale che abbiamo a portata di mano e che è sciaguratamente molto superiore, specialmente per quello femminile, ai nostri bisogni.

La questione degli insegnanti

Il secondo argomento di cui tratta la relazione si riferisce alla situazione economica e di carriera dei maestri elementari. E' noto che questi a più riprese espressero il desiderio di essere equiparati giuridicamente ed economicamente agli impiegati comunali in genere. Pare che questo non sia il parere del relatore — e perciò della Giunta — i quali ammettono una differenza di prestazioni nel tempo tra impiegati veri e propri e insegnanti. Comunque, la questione che certo attira il maggiore interesse da parte di una benemerita categoria di cittadini i quali spendono tutta la loro attività alla prima educazione della gioventù, sarà chiarita, illustrata e dibattuta in seno al Consiglio.

Il relatore al proposito dice:

Sappiamo quale prestazione chiediamo ai nostri maestri e ci rendiamo perfettamente conto del fatto che la scuola si identifica con loro nè senza la loro opera e la loro devozione è concepibile come strumento fattivo e creativo di civiltà e di umanità operante e produttrice.

Abbiamo voluto pertanto, per quanto era nelle nostre possibilità, fare ai maestri una condizione economica che consentisse loro di dedicarsi in sereno raccoglimento alla generosa opera civile a cui li chiamiamo.

Molto fu in tale proposito (nei riguardi economici) parlato e scritto di parificazione del personale insegnante agli impiegati amministrativi del Comune o singoli insegnanti hanno mostrato di farne una questione di giustizia e di dignità personale!

Questione invero male posta quanto nessun'altra!

Noi dobbiamo affermare nel modo più reciso che i maestri elementari costituiscono un ruolo a parte separato e indipendente da ogni altro e ciò non perchè noi così si voglia, ma perchè così è nelle cose, discende dalla legge, dalla natura della loro prestazione, dalla specialità della loro posizione di fronte al Comune con quella di nessun altro comunque comparabile.

Sono le leggi dello Stato che stabiliscono con quali modalità e condizioni il Comune debba aprire i concorsi magistrali e procedere alle nomine dei propri maestri elementari, quali limiti d'età possa porre per la nomina stessa (17 anni), quale minimo stipendio si debba assegnare loro all'inizio della carriera e nelle preordinate progressioni quadriennali, quali limiti debbano avere le loro prestazioni settimanali (25 ore) e annuali (180 giorni di istruzione), quali vacanze debbano godere, sotto quale condizione e con quali effetti possano avere un congedo o debbano entrare in aspettativa!

Sono le leggi generali che stabiliscono la progressione automatica del maestro elementare in un unico ruolo di stipendio corrispondente alla identità sostanziale di prestazione che gli si chiede attraverso tutti gli anni della sua carriera.

Tutto ciò che non avviene nè può avvenire per alcuna altra categoria di impiegati comunali basta a distinguere sostanzialmente i maestri elementari da ciaschedune di esse e quindi anche da quella degli impiegati amministrativi.

V'ha di più!

Il personale insegnante del nostro Comune, come quello di ogni altro Comune autonomo d'Italia, dipende dal Comune stesso si può ben dire quasi esclusivamente in linea economica in quanto esso è tenuto del proprio a pagargli gli stipendi; il merito della sua prestazione agli effetti didattici e la sua attività e la sua condotta agli effetti disciplinari ricadono nell'orbita della attribuzione dello Stato che le esercita attraverso agli ispettori governativi e al R. Provveditore agli Studi.

Una tale parificazione non può apparire quindi legittimamente reclamata per ragioni di un cosiffatto principio: se lo fosse per inconcesso, dovremmo rivedere varie disposizioni dell'organico dei nostri funzionari nel quale a parità di titolo di studio non corrisponde sempre — come è logico — parità di carriera.

La reclamata parificazione fra le due carriere sostanzialmente diverse non è d'altronde alla stregua voluta attuabile neppure agli effetti degli stipendi già per essere essa impedita nel suo assestamento iniziale e nel suo sviluppo ulteriore da singole conseguenze indeclinabili della obbligatorietà di condotta nel rapporto fra Comune e maestri elementari fissata dalle leggi dello Stato.

E qui seguono considerazioni di fatto.

Circa le tabelle soggiunge:

Abbiamo considerata la tabella di Venezia e la abbiamo di molto superata; abbiamo esaminata la tabella di Torino e la abbiamo superata: nel massimo degli emolumenti abbiamo superata pur la tabella di Milano.

E valga il vero.

Nelle tabelle del Comune di Milano il maestro elementare raggiunge agli apici della propria carriera un massimo di emolumento di lire 12.900 nè vi apparisce alcuna aggiunta o corrispettivo o ruolo speciale per gli insegnanti di classi integrative.

Le tabelle dei maestri elementari di Venezia vanno da un minimo di lire 6490 a un massimo di lire 11.000 attraverso i seguenti gradini: lire 6930, 7260, 7700, 8250, 8910, 9570, 10.230 annue più il solo caroviveri dello Stato: viene assegnata inoltre a loro una aggiunta nelle seguenti misure e proporzioni: ai maestri delle classi superiori lire 400; ai maestri di classe III lire 400, alle maestre di I e II classe lire 200 annue.

Le tabelle degli insegnanti elementari di Torino vanno da un minimo di lire 7100 a un massimo di lire 12.800 attraverso ai seguenti gradini: lire 7900, 8400, 8900, 9500, 10.300, 11.100, 11.900, 12.800, più il solo caroviveri dello Stato.

Ai maestri di classi integrative viene assegnato per l'intero servizio di una classe l'importo di lire 1200 annue.

La tabella proposta è inoltre suscettibile di miglioramenti col passaggio alle classi integrative e nel ruolo di onore.

Gli emolumenti, quali nella tabella proposti devono considerarsi corrispettivo attuale della prestazione del personale insegnante: vogliono quindi essere pari per maestri e maestre in quanto agli uni e alle altre si chiede una prestazione sostanzialmente identica.

L'aggiunta caroviveri è invece assegnata in più sugli emolumenti e intesa ad adeguare meglio le risorse del detto personale alle attuali esigenze della vita.

Al maestro elementare è dato, ove voglia e sappia usarne, il modo di migliorare sensibilmente la propria posizione morale ed economica di confronto a quello che è il normale sviluppo della sua carriera nel ruolo originario per i maestri elementari per le ragioni addotte unico e chiuso.

Il ruolo d'onore e la nomina a insegnante di classi integrative sono, ripetiamolo, i mezzi per raggiungere degnamente tale scopo. Veniamo con ciò a dimostrare che abbiamo voluto anche aiutare gli insegnanti più degni, ponendo il loro miglior destino nelle loro mani.

Gli emolumenti sono costituiti dallo stipendio base, che è uguale a quello previsto dalle tabelle dello Stato, che ne costituiscono pertanto la base di diritto.

Allo stipendio base si aggiunge il supplemento di servizio nella misura prevista dalle tabelle governative.

Questo è quanto dobbiamo ora dare in modo assoluto ai nostri maestri elementari.

L'aggiunta comunale del 10 per cento è obbligatoria per noi in quanto e fin quando noi si voglia conservare, pur nei limiti di legge, facoltà di variare il nostro ruolo dei maestri elementari di confronto a quello anzi a quelli dello Stato.

Quanto è da noi proposto in più è sotto ogni rapporto per noi facoltativo.

Seguono infine le disposizioni transitorie le quali hanno importanza non lieve, toccando interessi attuali e contingenti degli insegnati già in ufficio.

L'invito alla seduta

Il Sindaco accompagna la relazione del comm. Tamaro con il seguente invito alla seduta:

«Egregio signor consigliere, Mi pregio di invitare V. S. ad un'adunanza pubblica straordinaria del Consiglio comunale, che viene convocata per il giorno di lunedì 11 agosto 1924 alle 19.30 nella solita sala, affine di deliberare sui seguenti oggetti:

1) Comunicazioni. 2) Proposta di approvazione del regolamento comunale per le scuole elementari con annesso organico e tabelle di stipendi.

Qualora l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, la stessa verrà tenuta in seconda convocazione il giorno seguente, martedì 12 agosto 1924 alle 19.30.

Avverto che per l'approvazione dell'oggetto al punto 2) dell'ordine del giorno è necessario il voto favorevole (e quindi la presenza) della maggioranza dei consiglieri in carica (31 voti favorevoli), e ciò tanto in seduta di prima che di seconda convocazione. Raccomando perciò vivamente agli egregi colleghi di comparire puntualmente all'adunanza».

I recenti deliberati della Giunta municipale

Nelle ultime adunanze della Giunta municipale furono prese, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Venne approvata la spesa di lire 1080 per fornire i distintivi alle 180 guardie d'onore ai monumenti, scelte fra gli alunni delle scuole, che non sono in grado di comperarseli e i ruoli principali per il 1924 delle tasse sul valore locativo e di licenza.

La Giunta mette a disposizione della Società degli amici dell'infanzia l'edificio della scuola comunale di Villa Opicina, per allogarvi durante le vacanze estive, le colonie feriali; delibera la promozione di alcuni addetti alle tramvie municipali; accorda gratuitamente alla «Sezione pro Opicina» della Società per il movimento dei forestieri della Venezia Giulia, l'acqua per l'inaffiamento di Villa Opicina; infligge 17 multe per contravvenzioni ai regolamenti sul dazio comunale.

Delibera inoltre la soppressione della Cappella mortuaria di S. Giusto, e si dispone che le salme, le quali, giusta le attuali disposizioni venivano trasportate in quella Cappella, vengano d'ora in poi accolte nella Cappella mortuaria dell'ospedale «Regina Elena»; si autorizza la Direzione dell'ospedale «Regina Elena» ad assumere in qualità di medici esterni il dott. Mario de Senibus, dott. Filippo Custrin-Rutter e dott. Giuseppe Macchioro; e dà incarico agli uffici competenti di studiare e di presentare proposte concrete in merito alla municipalizzazione del servizio dei trasporti funebri.

Approva la matricola principale dei contribuenti alla tassa sulle insegne e la prima matricola suppletiva dei contribuenti alla tassa annuale di licenza per l'anno 1924; la prima matricola suppletiva dei contribuenti alla tassa sul valore locativo per l'anno 1924; e la matricola principale dei contribuenti alla tassa di esercizio e rivendita per l'anno 1924.

Approva la spesa di lire 1600 per l'acquisto di quattro barche di salvataggio per i quattro bagni pubblici, e delibera di semplificare la procedura daziaria relativa all'introduzione e al possesso entro la cinta daziaria di animali per allevamento e lavoro e torelli di monta.

Autorizza il Servizio comunale degli acquedotti a eseguire alcuni prolungamenti della conduttura stradale della rete idrica.

La Giunta delibera, infine, di consegnare alla Congregazione di Carità, per la gestione, amministrazione e per l'assegnazione relativa, 32 borse di studio di fondazioni a carattere prevalentemente elemosiniero.

La distribuzione della tessera ufficiale ai Balilla. La Delegazione circondariale «Balilla» di Trieste, comunica: «Si rendono avvertiti tutti gli inscritti al Gruppo Balilla di Trieste che, essendo pervenute a questa Delegazione le tessere ufficiali dei Balilla per l'anno 1924, rilasciate dal partito nazionale fascista, con il giorno 10 corrente cessano di essere valide le tessere provvisorie rilasciate a suo tempo dalla Delegazione di Trieste.

Perciò tutti i Balilla dovranno — al più tardi entro il 15 corrente — essere in possesso della nuova tessera 1924 (munita di fotografia) che potranno ritirarla giornalmente presso la segreteria della Delegazione (via G. d'Annunzio N. 1, primo), dalle 17 alle 18.

All'uopo ogni inscritto dovrà restituire la tessera provvisoria, consegnare la fotografia del formato di cm. 6 per 5 e mezzo e, quelli che non lo hanno ancora fatto, versare l'importo di lire 3, corrispondente ai canoni sociali a tutto 31 dicembre a. c. e relativa tessera.»

Il movimento settimanale alla Cassa distrettuale per ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 38.874 per il caso di malattia, di 35.339 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.922. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 4952.

Durante la settimana 31 (dal 27 luglio al 2 agosto) furono pagate lire 77.028.20 per sovvenzioni di malattia, lire 2569.45 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 3946.60 per premi di allattamento, lire 4480 per sussidi di morte e lire 2933.75 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1361, il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 155. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 731, dai medici specialisti 630. Nella Clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 30 operazioni.

Dal 1.o gennaio al 2 agosto a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzione di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 2.646.282.40, per sussidi disoccupazione lire 185.334.95.

La festa del 12.o Reggimento fanteria. Oggi a San Pietro del Carso, dove si trova accampato, il 12.o Reggimento fanteria commemorerà con una festicciola intima l'ottavo anniversario della presa di Gorizia, che costituisce anche la festa del Reggimento.

Il programma della festa registra una messa da campo, il discorso commemorativo, il giuramento delle reclute, sfilamento delle truppe, l'esecuzione dell'inno del Reggimento con coro e banda, vermouth in comune degli ufficiali e soldati e rancio speciale. Nel pomeriggio, dalle 15 in poi, si svolgeranno vari giuochi al campo, una pesca dotata di ricchi doni, un concerto musicale e, da ultimo, spettacolo pirotecnico.

Nuovo farmacista. Il signor Nino Cech si è laureato in questi giorni all'Università di Genova in chimica-farmaceutica.

Il commercio dei legnami a Trieste

Abbiamo da Roma, 7:

L'Associazione degli interessati del commercio del legname di Trieste ha esposto, a mezzo dei propri delegati dott. Michele Gunalachi e dott. Valerio Polacco, alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato i problemi che maggiormente interessano, nel momento attuale, il traffico del legname del porto di Trieste. Le pratiche relative rilettevano la questione dell'affitto del piazzale dei legnami di Servola, per il quale fu chiesto il mantenimento dell'attuale tasso. Inoltre fu esaminata la situazione tariffaria per l'articolo legname, che riguarda la ripercussione determinata dai vari incrementi del costo delle tariffe decretato nell'ultimo tempo. Si chiese al riguardo l'applicazione di una riduzione dei noli ferroviari per i legnami importati dal retroterra a Trieste. S. E. Giovanni Banelli, al quale fu presentata tale questione, dimostrò il più benevolo interessamento, assistendo validamente tutte le pratiche. Da parte della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato si ebbe l'assicurazione che i due problemi saranno esaminati con tutta sollecitudine e con la massima benevolenza.

Militari triestini che si distinsero per zelo e buona condotta. Il Municipio comunica: «Il Consiglio di amministrazione del 13.o Reggimento artiglieria da campagna a Roma, in virtù della facoltà conferitagli dallo statuto della Fondazione «Cesare Allievi» e in seguito ad esame delle proposte dei singoli comandanti di reparto, ha deliberato di erogare parte della somma dei frutti di detta fondazione alle famiglie dei militari, nostri territoriali, Giuseppe Kralj, Pietro Nezich e Luigi Stubel che si distinsero per zelo nel servizio e per la loro buona condotta. Riesce grato poter rendere di pubblica ragione un tanto, anche per far emergere le buone qualità militari dei giovani delle nuove province.»

Musica sacra a Servola. Domenica prossima, nella chiesa parrocchiale di Servola, verrà eseguita la «Messa di San Gregorio» del m.o Rota, con accompagnamento d'orchestra. All'Offertorio verrà cantata l'«Ave Maria» del Gounod. Siederà all'organo la signorina Violetta Godina.

L'ODOL E' IL PRIMO ED UNICO DENTIFRICIO veramente antisettico che esercita una azione potente non soltanto durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, ma anche per parecchie ore dopo la sua applicazione.

"LA VITTORIA"
ENRICO SUQUER
COURMAYEUR (AOSTA)
Rappresentanti esclusivi per la Venezia Giulia:
REVELLO & Co.
Via Felice Venezian 5 - Trieste

STRALCIO MERCE ESTIVA
PREZZI FISSI!
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 5½% - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile.
Propria centralina telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

DOPO IL BAGNO
una frizione ai capelli di
PETROLINA LONGEGA
li rende morbidi, fluenti, brillanti
La PETROLINA LONGEGA si vende nelle migliori Profumerie, Drogherie, Farmacie e Sale da Toeletta

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Provate il nuovo
SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro
IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

Il Cioccolatino vermifugo Arriba
si vende in ogni farmacia in bustine di carta VERDE
Osservate il fac-simile delle bustine in IV. pagina

Seguitando sul rincaro dei generi alimentari

Ieri abbiamo pubblicato quanto è stato possibile ricavare da una rapida inchiesta condotta da noi sul rincaro attuale dei generi alimentari. Teniamo frattanto a ripetere che riguardo alle carni — non congelate — la consegna — a quanto sembra — del piccolo gruppo di grossisti e speculatori, i quali fanno il buono e il cattivo tempo sul mercato, è quello di tacere.

Pare — a quanto ci è stato riferito — che uno solo fra costoro siasi astenuto dal rincarare la carne, ma che gli altri, approfittando della tendenza al rialzo degli altri generi alimentari, abbiano gravata la propria merce di 40 lire al quintale o giù di lì.

Da tempo — non da ora — noi invocammo che si rendessero possibili gli acquisti diretti da parte dei macellai costituiti o non in cooperativa, onde scartare definitivamente questa forma di «trust» di cui fa le spese il pubblico. E' intervenuta invece la carne congelata, la quale, indiscutibilmente rappresenta un vantaggio notevole per l'economia dei consumatori. Il guaio è che ancora persistono in molta parte della popolazione pregiudizi e preconcetti contro l'uso continuato di tali carni, le quali, invece, sotto certi aspetti, sono da preferirsi alle anemiche bestie che offre il mercato triestino di carni fresche.

Comunque, della questione — nei riguardi cioè dei tre o quattro grossisti — può e deve intervenire l'ufficio annonario. Non è lecito, sotto ogni riguardo, che i consumi di carattere generale sieno lasciati all'arbitrio di un gruppetto di speculatori in fatto di prezzo. E siccome a capo dell'ufficio annona è un assessore la cui esperienza e rettitudine sono al disopra d'ogni discussione, così noi siamo certi ch'egli vorrà intervenire onde moderare gli appetiti di coloro i quali considerano il mercato triestino come campo di «exploitation» in larga scala.

Nei riguardi dei grassi e del grano togliamo quanto segue da un giornale romano che riporta una corrispondenza da New York, datata dal luglio.

«I consumatori dei prodotti americani nel mondo saranno lieti dall'apprendere che i prezzi di tali prodotti sono un po' minori che un anno o due fa. Hanno subito un ribasso tutti i commestibili, i manufatti, e molte materie prime e soprattutto le mercanzie che vanno alle grandi regioni e ai principali paesi del mondo. Sia che si tratti dei commestibili che delle materie prime che vengono inviate in Europa, o dei manufatti che formano il nocciolo delle esportazioni americane in Asia, Africa o America meridionale e settentrionale, i prezzi sono in generale minori che nell'anno passato e negli anni immediatamente precedenti. Ci sono, è vero, delle eccezioni, ma esse formano una così piccola parte del totale che si può giustamente ripetere «che l'eccezione prova la regola».

L'asserzione che i prezzi delle esportazioni dagli S. U. sono divenuti minori sorprenderà senza dubbio molti acquirenti delle varie parti del mondo, ma può essere provata in base alle statistiche ufficiali governative.

Alcuni esempi degli ultimi prezzi di esportazione dei principali articoli giustificheranno meglio la nostra asserzione, che i prezzi odierni sono minori che negli anni passati.

Prendiamo il lardo di cui viene esportato dagli S. U. circa mezzo bilione di libbre all'anno; ebbene il prezzo d'esportazione nell'aprile 1924 (ultimo dato ufficiale disponibile) era di 11.4 cents per libbra contro 13.5 cents nello stesso mese del 1923. Il frumento, di cui gli S. U. continuano ad essere i più grandi produttori nel mondo, fu esportato in aprile al prezzo di 1.01 dollari il bushel contro 1.35 dollari nell'aprile dell'anno passato e la farina a 5.13 dollari al barile contro 5.76 nell'aprile 1923. La segala, di cui l'Europa acquista ora dagli S. U. enormi quantitativi, fu esportata nell'aprile 1924 a 82 cents il bushel contro 1.01 dollari nell'aprile 1923; i frutti che vengono richiesti sempre più da tutto il mondo, stanno cadendo a prezzi più bassi, gli aranci a 3.11 dollari per cassa invece di 3.78 dollari e le prugne a 5.5 cents per libbra invece di 10.4 cents».

Secondo, perciò, la corrispondenza in discorso, lardo, strutto e frumento americani tenderebbero al ribasso, anzi lo sono; per cui la notizia sarebbe in contraddizione con quello che ieri ci comunicavano gli interessati, val quanto dire che tali generi erano rincarati. Si aggiunga la diminuzione del dazio d'entrata sulle farine ridotto da lire 1.50 a lire 0.65, da parte del Governo in data di ieri, per cui è da sperare che la tendenza al rialzo dei prezzi dei generi alimentari debba modificarsi in senso contrario.

La gita in Carnia organizzata dalla «Grande Italia». Tutti i cittadini e tutte le società sportive e patriottiche che intendono partecipare alla gita in Carnia indetta per il giorno 16 corrente, debbono darsi in nota al più presto al Comitato organizzatore che risiede in piazza Vittorio Veneto N. 4, pianoterra.

La quota individuale di partecipazione, grazie alle facilitazioni concesse dalla Direzione delle Ferrovie e da quella delle tramvie del But, è minima e permette a chiunque di parteciparvi. Le iscrizioni sono già aperte.

La festa campestre al Ricreatorio della Lega di Servola. Domenica 10 agosto avrà luogo la tradizionale festa campestre pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, rinviata domenica scorsa. Il programma della festa resta inalterato. Doni speciali riceveranno la reginetta della festa e due damigelle d'onore: la reginetta riceverà un artistico porta biglietti da visita, regalato dalla signora Maria Banelli; la prima damigella un porta biscotti d'argento e di cristallo, e la seconda damigella un ombrellino giapponese moderno.

La festa al mare dell'Associazione della Stampa

Appare veramente audace la festa notturna che darà l'Associazione della Stampa al molo Audace. Di feste notturne estive, nella nostra città si è quasi perduta la memoria. Conviene dunque che la «Stampa», animata sempre dal desiderio di ripristinare le tradizioni festive triestine nelle forme più eleganti e originali, si faccia iniziatrice di questa grande notte al mare che promette di riuscire memorabile non solo per le caratteristiche che s'indovinano fin d'ora nella sua preparazione, ma anche per il fervore di curiosità e di simpatia con cui la cittadinanza ne ha accolto l'annunzio. Le cose saranno fatte in grande. Fin d'ora la presidenza della «Stampa» e i suoi collaboratori si sono assicurati l'intervento e la adesione calorosa dei maggiori enti cittadini e delle personalità più rappresentative. L'organizzazione tecnica e la preparazione artistica sono già a buon punto. Ogni giorno alla segreteria dell'associazione pervengono adesioni, richieste d'informazioni e consigli di società sportive che vogliono partecipare alla festa. Donde si vede che l'interesse si allarga e si propaga rapidamente.

Per esempio: vi sarà un grande concorso di barche e zattere illuminate e decorate. La «Stampa» ha già preparato per conto suo una suntuosa coppa d'argento che sarà consegnata al vincitore del concorso. Altri ricchi premi saranno assegnati ai concorrenti migliori. Pare assicurata la partecipazione alla festa dei nostri canottieri i quali troveranno l'ambiente propizio e naturale per qualche loro manifestazione sportiva sullo specchio d'acqua al largo del molo Audace che sarà sfarzosamente illuminato con riflettori.

Per quanto concerne l'illuminazione, si può dire fin d'ora che la luce non farà difetto, anzi sarà profusa: tutte le navi presso e lontano il molo saranno sfarzosamente illuminate e pavesate. Si sta provvedendo perchè la squadra inglese, ospite di Trieste nella ventura settimana, faccia sfoggio per l'occasione di tutte le sue luci e i suoi colori. Del resto la Capitaneria di porto, con la consueta liberalità e gentilezza, ha già disposto anche per la luce.

Naturalmente l'arido e nudo rettangolo del molo cambierà d'aspetto e acquisterà un po' di grazia per le opere che vi saranno costruite dall'abilità dello scenografo Rossi e dello Stancich. Chioschetti e pedane per l'orchestra e per i cori; vasti spiazzi di legno per coloro che avran voglia di danzare. E poi bande e altre attrattive che l'associazione tiene in serbo e per ora non desidera svelare.

Ora che le cose sono giunte così a buon punto, e la riuscita della festa, che si terrà sabato 16 corrente, è assicurata, si presenta un problema: basterà l'area del molo Audace a contenere la folla dei festanti?

L'arresto di una banda di ladri internazionali

Oltre 100 mila lire di refurtiva sequestrata

La polizia di Zagabria aveva a suo tempo rivolto a quella di Trieste l'invito a far ricerche sul conto di una giovane donna la quale, complice in un grosso furto commesso nella capitale croata, era poi partita e si presupponeva dai vari indizi che fosse giunta a Trieste. Tale supposizione era stata fatta sorgere in quelle autorità da individui arrestati a Zagabria, e che erano stati in rapporti con la donna ricercata, tale Nina Ivanova, di 26 anni, da Pietrogrado. Ma della bella russa non si ebbe traccia a Trieste, in questo periodo in cui molti forestieri sono di passaggio. Successivamente anche un'altra donna, tale Wasiliski Sapiropulo, albanese, era ricercata dalla polizia di Zagabria.

L'arresto e l'evasione di Wasilescu

Le indagini furono intensificate, e un fatto precedente potè mettere sulle tracce di un ricercato, che doveva certamente essere in relazione con la Ivanova.

Il fatto precedente è questo: Un ladro internazionale, tale Giorgio Wasilescu, trentenne, da Kisman (Rumenia), aveva tentato tempo fa un audacissimo borseggio sul treno Trieste-Vienna, in danno di un viaggiatore inglese. Il tentativo era avvenuto prima che il treno varcasse il confine. Il viaggiatore, accortosi del tentativo, reagì e provocò l'intervento dei carabinieri addetti al dipartimento della polizia viaggiante. Arrestato, il ladro fu scortato con un altro treno a Trieste e quivi accompagnato durante la notte alla stazione dei carabinieri di via degli Stella, da cui riuscì a evadere qualche ora dopo, calandosi da una finestra del primo piano. Così il tizio riacquistava la sua libertà.

Tale circostanza determinò nell'autorità di polizia una vigilanza e indagini speciali. La Questura incaricò gli agenti Cafora e Marchese di seguire le tracce per l'arresto del Wasilescu e di vigilare individui esteri la cui presenza in città, sotto ogni riguardo appariva sospetta.

La sorpresa in via Udine

Martedì mattina alle 11.30, alcuni agenti si presentarono da un'affitta camere di via Udine N. 20, e chiesero alla proprietaria se alloggiasse da lei certa Nina Katscikjtelasvjlj. La proprietaria confermò, dicendo che la donna tiene in subaffitto una stanza già da tre mesi e ch'era venuta a Trieste assieme al marito, di nome Mosè, partito — a quanto asseriva la subinquilina — per Zagabria sei settimane or sono.

— E dov'è la signora? chiesero gli agenti.

— E' uscita poco fa per recarsi al bagno a Barcola.

Infatti gli agenti, che si recarono immediatamente alla prossima fermativa del tram, sorpresero la signora mentre stava per salire sulla vettura. Invitata in Questura, si qualificò per Nina nata Ivanova. Fu informata, poi, che suo marito era stato arrestato a Zagabria.

Continuando le indagini, gli agenti riuscirono a scoprire il nido d'altri ricercati. Difatti, nella stessa giornata gli agenti, recatisi nella stessa via al N. 18, al terzo piano, ove esiste un'altra affitta camere, seppero dell'esistenza degli altri.

I marescialli incaricati, ebbero successivamente l'ordine di procedere all'arresto di tutte le persone straniere sospette che alloggiavano dall'affitta camere di via Udine N. 20. L'operazione fu diretta dal comandante della squadra mobile, cav. Magaldi, il quale ieri nelle prime ore del giorno prese posto, assieme ai marescialli e a buon nerbo di agenti, su un camion della polizia, che si fermò al N. 20 di via Udine. La casa fu circondata dagli agenti che, fatto aprire il portone, si presentarono nell'appartamento dell'affitta camere. Non c'era il caso di fuggire, questa volta: la sorpresa fu delle più efficaci. Furono così arrestati il Wasilescu e la sua amante Hadima Gasparinatu, di 26 anni, da Costantinopoli, Soucher Joarach, di 38 anni, da Gerusalemme, Nina Ivanova, la russa. Altri due arrestati, non sono stati ancora identificati. Condotti in Questura, furono sottoposti a rigoroso interrogatorio. Tra l'altro, si potè identificare nel Joarach un noto ladro internazionale, ricercato dalla polizia di Milano.

L'arresto ha dato luogo al sequestro di tutto il bagaglio — ricco di numerose valigie — contenenti vestiti di donna e d'uomo, pellicce, oggetti di valore, banconote estere, titoli ecc., valutato complessivamente 100 mila lire. Finissime le seriche stoffe orientali rinvenute in una valigia.

Sulla provenienza dei «tailler», gli arrestati cadono in contraddizioni. Tutto lascia supporre che si tratti di una banda di «râts d'hotel» e di «copées» internazionali.

Dell'operazione è stata informata la polizia di Zagabria, per le pratiche relative all'estradizione di alcuni dei ricercati. Tutti gli arrestati furono scortati al Coroneo.

Marito, moglie e suocera in disputa

soccorsi dalla Guardia medica

Un scena vivacissima si svolse, ieri nel pomeriggio, nell'appartamentino di via delle Beccherie N. 3, abitato dai coniugi Amedeo e Maria Mattei; lui trentaquattrenne, di professione meccanico; lei, 10 anni più giovane di lui, bella, ma un po' troppo suscettibile. Per esempio non va troppo d'accordo con la suocera Emma Dombrowski, con la quale deve dividere la vita tra le pareti domestiche, quando il marito è assente; e questo stato di cose dà origine a frequenti battibecchi tra nuora e suocera. Ieri appunto la Dombrowski e la Mattei erano occupate a scambiarsi vivacemente le loro opinioni, quando d'improvviso comparve nell'abitazione il marito della Maria. L'uomo si mostrò molto seccato e apostrofò severamente la moglie e rimproverò pure la madre. Allora entrambe le donne scattarono. Successe un putiferio, in cui il Mattei, per dar sfogo alla sua collera, sferrò un pugno contro un vaso di fiori, che mandò in frantumi. La madre cadde in deliquio alla vista del sangue che scorreva dalla mano ferita del figlio, mentre la moglie, impressionatissima, dopo un rapido esame della situazione, decise di chiudere la partita una volta per sempre: si avviò in fretta nella propria camera e, tolta da un cassetto una bottiglia di tintura di iodio, sorseggiò il corrosivo finchè le forze le vennero meno e s'abbandonò quindi sul letto, in attesa della morte liberatrice.

Giunse invece il sanitario della Guardia medica, il quale era stato avvisato dai casigliani accorsi alle grida del Mattei. La casa era tutta a rumore e l'abitazione dei Mattei era invasa dai casigliani. La giovane donna fu assoggettata alla lavanda gastrica e posta fuori di pericolo; mentre al marito il sanitario accorso riscontrò una vasta ferita lacera al polso destro, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni; alla suocera somministrò un calmante. Marito e moglie, dopo le medicazioni d'urgenza, furono trasportati all'ospedale e colà accettati nei riparti di turno. La Mattei guarirà in quattro giorni.

Travolto nella caduta di un cavallo, muore

Un mese fa il carradore Carlo Visich, di 32 anni, fu accolto in condizioni gravi nel quarto reparto del civico ospedale, con la frattura della colonna vertebrale. Un cavallo, mentre veniva ferrato, perduto l'equilibrio, era caduto con tutto il corpo sopra il carradore, spaccandogli la spina dorsale. Soffrì tremendi dolori e, per quanto solerte e continuo fosse l'intervento della scienza, il pover'uomo, dopo una lunga e penosa agonia, soccombette ieri alle 13.30. Il decorso della malattia dell'infelice carradore fu seguita con vivo, commosso interessamento di molti suoi compagni di lavoro. Oggi, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale, avranno luogo alle 16.45 i funerali del compianto operaio.

Un ruzzolò. Il tredicenne Bruno Chicciotti, abitante in viale III Armata N. 15, ieri verso le 15, scendendo velocemente giù della via della Pietà, in prossimità dell'ospedale, fece un capitombolo e andò ruzzoloni sulla strada, in modo da riportare escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Un passante raccolse il fanciullo e lo trasportò all'astanteria dell'ospedale, dove al Chicciotti furono prestate le necessarie medicazioni.

Lavandaia negligente?

— Perchè siora Maria no la se distriga a lavar sta biancheria? — chiesero giorni fa le inquiline che usano in comune l'andito con la massaia Maria Scaramelli, d'anni 49, abitante in via Media N. 6. La donna non si dava per intesa; e lasciava le quattro mastelle con la biancheria sudicia nell'andito.

— La sa, xe diese giorni che la lassa qua sta spuzolente roba! La se la lavi!

— Spuzolente la sarà lei, e no la mia biancheria.

— Vergognosa, xe diese giorni che la la lassa là...

— Magari un anno, no ghe importa!

— Ah, l'andito, siora pigra, el xe in comun, e no la ga el dirito de lassar sta spuzolenza e sto intrigo qua.

— Spuzolenza la sarà lei...

E qui alle parole seguirono le bastonate: una battaglia in un andito attorno quattro mastelli. Protagonisti: la Scaramelli contro quattro inquiline, le quali ebbero il sopravvento e le produssero contusioni e abrasioni sulla faccia, che ne uscì enfiata, tanto da dover poi recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le medicazioni necessarie.

Il caldo dà alla testa a un cavallo

A metà strada tra Comeno e Aurisina, un cavallo che trainava un biroccio sul quale avevano preso posto gli ingegneri Radesch e Caraman dell'Ufficio ricostruzione delle Tre Venezie, s'imbizzarrì e prese la mano al conducente. Il biroccino, mentre il cavallo si lanciava al galoppo, ebbe sobbalzi violenti, al punto da scaraventare sulla strada le tre persone sedute nel veicolo. Fortunatamente, tranne che escoriazioni alle mani e qualche leggera contusione, i tre viaggiatori non ebbero a lamentare; e, più tardi, raccolti da un'automobile, ritornarono a Trieste, mentre frattanto l'inferocito animale precedeva l'autovettura, continuando a corsa precipitosa, senza guida, fino a Aurisina, dove fu fermato da un coraggioso agricoltore del luogo, per evitare disgrazie, che sarebbero state inevitabili altrimenti.

I due ingegneri ricorsero per le medicazioni ai loro medici privati.

L'arresto di un ladruncolo audace. Dal maresciallo Marchese fu arrestato l'altra sera in via Madonnina un giovanotto, il quale, entrato poco prima nel negozio del commestibilista Bardiani e impadronitosi di 55 lire, che il negoziante teneva nel cassetto, s'era dato a precipitosa fuga, inseguito dal danneggiato e da altri, fra i quali anche il funzionario, che in quel momento passava per quella via. E appunto il Marchese fu primo a raggiungere il ladro e a dichiararlo in arresto. L'arrestato, Mario B., diciottenne, fu perquisito e trovato in possesso del denaro e di qualche ordigno ladresco. Per complicità fu arrestato più tardi anche Sisto C., pure diciottenne.

Un piede sotto un elevatore. Il bracciante Domenico Ghersalcich, di 22 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. N. 861, ieri sera verso le 22, mentre era intento al suo lavoro presso un elevatore alla Ferriera di Servola, restava impigliato con un piede sotto il pesante congegno. Alle grida di aiuto accorsero altri operai, i quali liberarono il povero bracciante da quella atroce posizione. Nel frattempo qualcuno telefonò alla Guardia medica che, poco dopo, sopraggiunse. Il sanitario, dopo aver riscontrato al Ghersalcich lo schiacciamento dell'alluce del piede sinistro, lo fece con l'autolettiga trasportare all'ospedale Regina Elena, ove venne accolto nella decima divisione.

Assalita da un cane. Ieri sera verso le 20, accompagnata dal padre, si presentava all'ospedale Regina Elena la quindicenne Iris Felluga, abitante in Chiadino N. 633. La ragazza, che aveva riportato una leggera contusione al cubito sinistro, mentre veniva medicata, raccontò che, verso le 19.30, mentre usciva dal portone di casa sua, venne assalita e gettata a terra da un cane di proprietà di certo Maynon, che abita nella stessa località al N. 637. Dopo le cure del caso, la Felluga rincasò.

Teatri e Concerti

Fenice. La ripresa dell'operetta «La rosa di Stambul» che è una delle più belle e pregevoli esecuzioni della compagnia Maresca, ha interessato anche iersera il pubblico attento e numeroso che apprezzò l'interpretazione scenica e l'esecuzione vocale dei principali esecutori. Durante e alla fine degli atti, con applausi calorosi e replicati, il pubblico disse agli artisti tutta la sua approvazione.

Questa sera si riprende ancora l'applaudita «Principessa dello Czardas» mentre per domani è annunziata la prima rappresentazione della nuova operetta «Erivan» di Oscar Nedbal.

Nazionale. Per aderire alle numerose richieste, la direzione di questo teatro ha deciso di dare oggi ancora una rappresentazione della graziosa e interessante cinecommedia «Perchè cambiate moglie?» che nelle sere passate ottenne tanto fervore di curiosità e di attenzione. Questa proiezione così bella di significato e così arguta di spirito, svolta con singolare ricchezza di dettagli, anche ieri ha richiamato un pubblico molto scelto e numeroso che seguì le vicende della favola originale col massimo interessamento.

Oggi dalle 18 «Perchè cambiate moglie» si replica per l'ultima volta, mentre domani si proietterà «Il ritorno di Ulisse».

Concerti della Società corale teatrale. Domani e domenica la Società corale teatrale darà due nuovi concerti corali nel giardino della trattoria «Alla Corale» sita in via Vidali-via Arcata.

Il programma vasto ed eclettico comprende musiche corali di autori italiani e stranieri. Non v'ha dubbio quindi che ancora una volta tutti coloro che amano il canto corale accorreranno in folla nel simpatico ambiente per trascorrere alcune ore di vero godimento.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi va allo schermo di questo primario cinematografo la splendida cinematografia «Anima slava» interpretata magistralmente dalla bravissima artista dell'arte muta Ellen Richter. Principia alle 17 e ultima alle 22.30.

Cinema Edison. «Idolo infranto», il romanzo d'amore interpretato dalla grande attrice drammatica Lina Cavalieri piacque molto al pubblico accorso. Ridolini non mancò di far sbellicare dalle risa con le sue trovate ultracomiche. Domani verrà proiettata la superfilm «Mare», grande interpretazione di Andrea Habay.

«Il romanzo d'una giovane povera» con la bella Lydianne al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico alle belle rappresentazioni di ieri sera di «Il romanzo di una giovane povera», creazione della bellissima attrice Lydianne. Oggi dalle 16.30 in poi altre repliche.

Oggi al Cine Savoia si potrà ammirare la bellissima film «Di notte all'aria aperta», questa insuperabile commedia interpretata dal compianto Camillo De Riso, da Fernanda Negri Pouget e dalla piccola Sabattini desterà certo l'ammirazione del pubblico. In chiusa bellissima comica con «Flick e Flock ai bagni di mare». Prima rappresentazione alle 16.30. Primi posti 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «La principessa della Czarda».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Perchè cambiate moglie?».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Anima slava», con Ellen Richter.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Idolo infranto» con Lina Cavalieri.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Il romanzo di una giovane povera».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Le tre Marie di Don Giovanni di Marana», grandioso soggetto d'amore medioevale.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini, Lido Manetti, Gustavo Serena.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"T.O.T"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

MADRI
se volete avere un cioccolatino per i vermi, squisito per il suo sapore, di efficacia pronta e sicura, e che non provochi dolori e nausea ai Vostri bambini, esigete il Cioccolatino vermifugo Arriba.
Ecco il fac-simile in grandezza naturale della bustina di carta VERDE che contiene il Cioccolatino vermifugo Arriba:

ARRIBA
cioccolatino
VERMIFUGO
COMPOSIZIONE:
Santonina 0.0125
Diidrossiftolofenone 0.10
Cacao Arriba, zucchero e latte q. b.
Prodotti specializzati "PERTINAX" dello Stab. Chimico Farmaceutico "Alla Madonna della Salute" Trieste, S. Giacomo
Stab. Goglio - Rho

Ogni bustina contiene un cioccolatino, l'istruzione per l'uso e consigli d'igiene utilissimi alle madri. Costa una lira e la si trova in ogni farmacia.
Ma ricordatevi:
Arriba!!

Molto ben noto e bene introdotto nel ramo conserve e coloniali, con grandi ambienti di magazzinaggio, cerco
Rappresentante
di prim'ordine, con deposito a disposizione a Budapest.
Lukács Reszö
Budapest VII, Barcsay utca 11

Attenti al segnale!
La debolezza renale attacca in modo differente le diverse persone. Un individuo soffre mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici; un altro non ha niente di tutto questo, invece può avere disordini urinari, sensazioni di vertigini o mal di testa. Ma in qualunque forma venga il segnale, non deve essere trascurato. Le Pillole Foster per i reni dovrebbero usarsi immediatamente per rinforzare i reni indeboliti e per evitare il rischio di una vera malattia renale. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

ELISIR CHINA
DISTILLERIE
PEDRONI
MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

Reumatismi e gotta
In tutte le affezioni a base reumatica, cefalee, torcicollo, lombaggini, sciatiche, dolori di schiena, il Liquore e Cachets Godina da ben trent'anni sono stati sperimentati siccome un rimedio efficacissimo. I componenti di questa specialità depurano rapidamente il sangue da quegli elementi che costituiscono la base delle menzionate malattie. Il Liquore Godina viene tollerato da tutti, ma per coloro che hanno lo stomaco debole o più sensibile è raccomandabile la forma secca, cioè i Cachets Godina. In tutte le farmacie. Depositi: Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

Ogni cibo viene tollerato facilmente evitando acidità di stomaco e disturbi gastrici se si fa uso frequente delle polveri
"MOLL"
(Seidlitz originali munite di fascetta controllo)

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

40

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— Che intendete dire l'Estaque? Scherzate?

— Sfortunatamente, no.

— Spiegatevi allora. Ma, vediamo — soggiunse Abele Müller accennando al marchese una poltrona accanto al camino. — Siate chiaro e conciso. Vi ascolto.

— Oh! sarò brevissimo. Ieri l'altro, la signorina Silvestre era nel padiglione; ella ha udito il colloquio svoltosi fra voi, me e la signora de Wys-Marines.

Abele Müller impallidì.

— Ma se avevo guardato dovunque. Quella piccina si era nascosta per spiarci?

— Non lo so. Constato il fatto.

— Ma, allora siamo perduti!

— Eh! caro amico. Di chi la colpa? Se quel giorno non vi foste lasciato trasportare dall'ira...

— Bravo! Addossatemi tutta la responsabilità... — esclamò in tono irato Abele Müller, alzandosi di scatto e misurando a grandi passi lo studio.

Quale catastrofe! E nel momento in cui l'aiuto del suo socio Majorel gli era più che mai indispensabile...

Come parare ai colpi dell'avverso destino?

Didier de l'Estaque lo sbirciava, rallegrandosi in cuor suo dello smarrimento dell'uomo d'affari.

— Andiamo Müller — disse — del sangue freddo, che diamine. Non mi avete dato tempo di completare il mio racconto. Se per me tutto è perduto, voi e la contessa siete salvi... almeno per il momento. Oh... La contessa ha riportata la vittoria costringendo la signorina Silvestre a tacere e a lasciarle campo libero...

— Ah! amico mio — gridò l'uomo d'affari riprendendosi a sperare. — Narratemi tutto minutamente, ve ne prego. Per voi tutto è perduto? Ma... no, lasciate fare a me. Rimedierò... vedrete. Ma intanto narrate... vi ascolto.

Didier gli riferì l'alterco fra la signora de Wys-Marines ed Elena, l'intervento di Romano Majorel e in che modo la contessa aveva impedito alla fanciulla di spiegarsi con suo zio.

Poi proseguì.

— Frattanto io la cercava, senza trovarla, naturalmente. Seppi infine che era rientrata nel suo appartamento e vi si era rinchiusa. Non mi fu possibile forzare la consegna. Finalmente la signora de Wys-Marines mi narrò gli avvenimenti. Ella era molto agitata perchè il domani fra zio e nipote doveva avvenire una spiegazione, ed ella temeva molto dall'esito di quel colloquio.

— E il domani? — interrogò Abele Müller con impazienza. — Che accadde?

— Nulla.

— Perchè?

— La spiegazione non ebbe luogo, perchè la signorina Silvestre, partì all'alba, lasciando un breve biglietto per informare lo zio del suo ritorno presso sua madre.

— E poi?

— Ella assicurava lo zio del suo profondo rispetto, della sua inalterabile tenerezza, della sua infinita riconoscenza e concludeva in questi termini: «Mi renderete giustizia fra breve. Forse non mi presterete fede; ma crederete in colui che si farà interprete delle mie parole». Non so che cosa abbia voluto dire...

— Ah! — fece l'uomo d'affari aggrottando le ciglia... — lo indovino.

L'orizzonte si oscurava nuovamente.

— Ella è ritornata ad Andelys a due passi da Monplaisir.

Si confiderà naturalmente con Favre-Oreal...

Abele Müller s'immerse in una profonda meditazione.

— Finchè Gilberto sarà presso sua madre morente — mormorò — ella non potrà parlargli... Dobbiamo approfittare di questa circostanza... Bisogna metterla nell'impossibilità di parlare...

— In quel biglietto ella non accennava a voi? — chiese a Didier.

— Sì, diceva semplicemente che mi restituiva la parola data non sentendosi adatta per un'esistenza mondana... Ma ho compreso benissimo... Ella si era spiegata chiaramente con la signora de Wys-Marines.

— E Majorel?

— Oh! Egli si è abbandonato a degli eccessi di cieco furore rompendo e sciupando mobili ed oggetti di valore, sfogandosi in invettive contro sua nipote e giurando che non le avrebbe dato nemmeno un soldo.

— Sono cose che si dicono nell'ira...

— Non credo. Majorel è testardo. E poi, se si riconciliassero qual vantaggio potremmo trarne?

— E allora?

— Sono partito da Chanterelle dove nulla più mi tratteneva. Ci siamo lasciati in ottimi rapporti di amicizia con Majorel. Ma a che serve? Ve l'ho già detto, per me è finita... Rinunzio...

— Rinunziate?

— Naturalmente. Sapete bene che non posso permettermi il lusso di un matrimonio d'amore.

— Ma se suo zio, non l'avesse rinnegata, rinunziereste?

Una fiamma brillò negli occhi di Didier de l'Estaque.

— Mai! — rispose energicamente.

— Pur sapendo che ella vi disprezza?

— Proverei una gioia feroce costringendola a subirmi. Prima non m'ispirava che dell'indifferenza, adesso l'odio. Il pensiero che ella possa giudicarmi mi è insopportabile.

— Ebbene, l'Estaque, dovete sposarla...

— Sposarla? E perchè?

Perchè ciò è nel mio interesse.

— Oh! comprendo!

— Non comprendete nulla.

— Ma sì, perfettamente. Non sono però così sciocco da sacrificarmi per il vostro beneficio. Vi amo molto, ma...

— E se la signorina Silvestre fosse ricca egualmente?

— Andiamo via. La famiglia Majorel è povera. Mi sono informato.

Abele Müller si chinò verso Didier de l'Estaque:

— E se nella nascita della signorina Silvestre ci fosse un segreto?... — disse con voce sommessa.

— Un segreto?

— Se ella non fosse la figlia di Ruggero Silvestre?

Gli occhi dell'uomo d'affari, brillavano come per febbre.

— Se il suo vero padre, fosse anche più ricco di suo zio?

— Se volete rivelarmi questo segreto — disse con voce sorda Didier — parlate senza tanti preamboli.

— Ebbene, ascoltatemi. Coloro che l'hanno allevata non erano che i suoi zii...

— E la sua madre vera?

— E' morta mettendola al mondo. Era la sorella minore di Romano.

— Anna, di cui Majorel parla sovente?

— Appunto.

— E il padre?

— Un amante di Anna.

— Tuttora vivente?

— Sì, ma che sarà morto prima di un anno.

— Ricco?

— Trenta o quaranta milioni. Unico erede delle più importanti acciaierie delle Ardenne che cedette una decina d'anni addietro, cosicchè se la guerra ha danneggiato lo sfruttamento delle officine, egli non ha subito alcun danno.

— Il suo nome — chiese brutalmente Didier.

— Bernardo Laurian.

— Laurian? Il diplomatico? L'antico ambasciatore?

— Non esiste che un solo Laurian.

Didier era sbalordito.

— E' un romanzo. Sembra inverosimile.

— Dubitate delle mie parole? Ascoltatemi.

E l'uomo d'affari riepilogò la triste storia dei tragici amori di Bernardo ed Anna, la relazione del diplomatico con Maria Rosa, la passione insensata di Gilberto Favre-Oreal per la sventurata signorina Majorel, dilungandosi con cinica compiacenza sulle proprie tenebrose macchinazioni.

— Corbezzoli! — esclamò il marchese guardando con diffidenza l'uomo d'affari. — Non siete un nemico da tenersi in non cale. Ma... quale fu il movente di tutto quanto mi avete narrato?

— L'invidia e l'odio! — rispose Abele Müller mentre un indefinibile sorriso gli sfiorava le labbra. — Ma per rendervi conto della logica e della crudeltà dell'epilogo, è necessario che comprendiate la genesi del dramma.

Abele Müller accese una sigaretta, poi dopo alcuni istanti di silenzio, proseguì:

— Sappiate, caro l'Estaque, che fin da fanciullo sono stato vittima dei pregiudizi sociali che di un bastardo fanno una specie di «souffre-douleur». Al liceo, se il nome di mio padre era ignoto, quello di mia madre era fin troppo conosciuto per la sua reputazione mondiale di ballerina e per le sue innumerevoli e scandalose avventure galanti. Debole ed infermiccio, avevo sempre la peggio nelle battaglie provocate dai sarcasmi dei miei compagni. Non potendo difendermi con la forza, mi difesi con l'ipocrisia e con l'astuzia fino al giorno in cui Bernardo Laurian divenne il mio condiscepolo. Quel giorno ebbero termine le mie tribolazioni, poichè Bernardo mi prese sotto la sua protezione e Bernardo aveva i pugni pesanti. Ebbene, l'Estaque, l'uomo è uno strano animale, e ciò che egli sarà in avvenire si rivela già nel fanciullo...

ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 8, via Silvio Pellico N. 4 A.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il programma della prossima riunione di corse

Riassumere a larghi tratti e nelle sue linee generali il programma della imminente riunione autunnale delle corse al trotto, che la nostra benemerita Società delle corse ha pubblicato in un elegante fascicolo, è compito un po' arduo e difficile, in quanto esse, per la larghezza dei criteri ispiratori, per la varietà delle condizioni e delle distanze delle singole corse, per la intelligente distribuzione delle classi di cavalli e per la vistosa dotazione, offre un complesso così ampio ed organico, da richiedere un lungo studio.

Le interessanti corse dei 2 anni

Il programma della riunione triestina di autunno assume anzitutto una particolare importanza sportiva per le numerose corse, aperte ai puledri ed alle puledre indigene di 2 anni, cioè ai giovanissimi soggetti dell'allevamento trottistico nazionale, i quali, ancor oggi sono appena all'inizio della loro carriera, negli anni venturi andranno a formare il lotto dei matadori nazionali. Ora, com'è noto, non esiste spettacolo sportivo più interessante che l'assistere alle prime prove, ai primi passi dei puledri di 2 anni, ancora incerti nell'andatura, non ancora abituati all'ardore ed alle emozioni della lotta, non ancora sensibili alla guida dei loro driver. Per tali coefficienti il risultato delle corse dei puledri e delle puledre di 2 anni è sempre una grande incognita e costituisce una fonte di grandi sorprese sia per gli ippologhi e gli sportivi, che per il pubblico. A questa classe degli sconosciuti il programma della riunione dedica sei corse, delle quali il «clou» è costituito dal «Premio Infanzia» (VIa giornata, 20 settembre) con la cospicua dotazione di lire 25.000, da corrersi in due prove di 1200 metri, nel quale si incontreranno i migliori classificati nel «Premio dei Bimbi», lire 6000 (III.a giornata, 3 settembre), riservata ai puledri indigeni di 2 anni, e nel «Premio delle Bambole» (IV.a giornata, 7 settembre), dotato pure con lire 6000, e riservato alle puledre di 2 anni; entrambe queste due corse si svolgeranno in una prova unica sul miglio ingelse. Tre altri premi, e cioè, il «Premio Bainsizza», lire 8000 (VIII.a giornata, 28 settembre), il «Premio San Michele», lire 6000 (X.a giornata, 5 ottobre) ed il «Premio Tricorno», lire 6000 (XI.a giornata, 8 ottobre), completano il magnifico gruppo di queste corse, dedicate all'incremento ed allo sviluppo dell'allevamento nazionale dei trottatori.

Le corse internazionali

Le corse internazionali, libere ai matadori di primo cartello, sono lautamente rappresentate nel programma con ben 14 numeri, e comprendono 5 competizioni sulla breve distanza (metri 1609 - 1624), 8 sulla distanza media (metri 2000, 2020, 2413.50, 2443.50, 2443.50, 2815) ed una sulla lunga distanza (metri 3248). Il «Premio Asso di Bespano», lire 15.000, a partita obbligata sul miglio inglese, che si disputerà già nella prima giornata della riunione (31 agosto), costituirà il Criterium internazionale dei campionati della «speed», mentre il «Premio Autunno» (lire 10.000), prova unica (metri 3248), radunerà allo start i migliori «cracks» di fondo. Grande varietà presentano pure le proposizioni delle numerosissime corse per i cavalli indigeni di 3, 4 anni ed oltre, le quali, come in tutte le riunioni della nostra Società delle corse, offrono ai proprietari delle scuderie nazionali la possibilità di sfruttare nel modo migliore il loro materiale. Ventisette corse sono aperte alle diverse classi di puledri indigeni di 3, 4 anni ed oltre; a queste devono aggiungersi le corse eventuali, che, data la larghezza degli intendimenti sportivi della Società delle corse, verranno anche effettuate quasi integralmente.

Anche ai dilettanti il programma ha, come sempre, assicurato una bella serie di corse con proposizioni diligentemente e sapientemente elaborate, riservando agli amateurs una corsa per ogni giornata della riunione.

Riepilogando, il programma della riunione comprende 80 corse (di cui 12 eventuali), distribuite per varietà di classi, di condizioni e di percorsi e per vistosità di premi, con tali criteri sportivi da assicurare fin d'ora all'imminente riunione il più completo successo e da riaffermare il primissimo posto che gode l'ippodromo di Montebello nel «trotting» italiano.

Abbiamo già pubblicato il programma dettagliato delle tre prime giornate della riunione, al quale facciamo seguire quelle delle altre due giornate.

Quinta giornata: Domenica 14 settembre
Premi: Lire 36.500

«Premio Monfalcone», L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni, di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2855. I cavalli vincitori di 6000 lire o meno, allo start. Penalità: 20 m. per ogni 1000 lire vinte in più; 20 m. per ogni 1000 lire vinte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che hanno vinto 3.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che hanno corso due o più volte nella riunione senza vincere alcun premio. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Stromboli» (L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni, di 3 anni ed oltre; vincere due prove; distanza: m. 1609. Penalità: 15 m. per ogni 25.000 lire vinte nella carriera; 15 m. per ogni 1600 lire vinte nella riunione. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Trieste», L. 15.000 (7500, 3000, 2000, 1500, 1000), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2413. Entr. L. 200; forf. L. 100.

«Premio Grattan Bells» (corsa sociale), L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni ed oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza: m. 2855. I cavalli vincitori di 30.000 lire o meno, allo start. Penalità: 20 m. per ogni 20.000 lire vinte in più; 20 m. per ogni 1200 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni; 20 m. ai cavalli che hanno corso almeno due volte nella riunione senza vincere alcun premio. Entr. L. 45; forf. L. 25. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Monte Sabotino», L. 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700), per puledri e puledre indigeni di 4 anni; vincere due prove; distanza: m. 1609. Entr. L. 120; forf. L. 60.

«Premio Sistiana» (eventuale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Sesta giornata: Sabato 20 settembre
Premi: Lire 54.000

«Premio Capodistria», L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, che nella carriera hanno vinto 10.000 lire o meno; prova unica; distanza: m. 2040. Penalità: 20 m. per ogni 600 lire vinte nella riunione; 40 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 12.000 lire o meno; 40 m. ai cavalli che hanno corso nella riunione due o più volte senza vincere un premio. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Trinacria», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2413. Penalità: 20 m. per ogni 12.000 lire vinte nell'annata; 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione; 40 m. ai cavalli che nella annata non hanno corso prima del 10 giugno; 40 m. ai cavalli che non hanno corso due volte nella riunione. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Cirenaica» L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2000. Penalità: 20 m. per ogni 1400 lire vinte nella riunione, sino a lire 2800; per l'eccedenza, 20 m. per ogni 2200 lire; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Autunno», L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 3248. Abbuono: 30 m. ai cavalli indigeni. Entr. L. 150; forf. L. 75.

«Premio Wainscott» (corsa sociale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza: m. 2413. Penalità: 20 m. per ogni 1000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. L. 40; forf. L. 20. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia di argento.

«Premio Infanzia», L. 25.000 (12.000, 6000, 3500, 2000, 1500), per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1922; correre due prove; distanza: m. 1200. (Iscrizioni chiuse addì 31 dicembre 1923).

«Premio Cedassamare» (eventuale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

La domenica dei fo t-ballers

«Italia» di Gradisca-Edera B di Trieste. Domenica alle 18 sul campo sportivo di S. Giovanni i rosso-neri concittadini ospiteranno la giovane squadra friulana assente da diversi anni dai campi di gioco triestini. L'ottima squadra di Gradisca distintasi recentemente nei tornei federali del Friuli, scenderà a Trieste al completo nella formazione che le ha valso il «match» nullo con l'Edera nel luglio scorso.

Gli ederini presenteranno un «team» forte ed omogeneo, innestando elementi nuovi specialmente nella difesa,

Edera S. Giacomo I.a-Edera II.a. Partita suppletoria per il terzo posto, conteso dai bravi Sangiacomini ai minuscoli ederini della seconda squadra. Match combattuto ed interessante che dovrà sancire la superiorità dei rosso-neri di Greatti.

A. C. Roiano-Edera I.a boys. Vivamente atteso negli ambienti calcistici rionali, questo incontro che presenta tutte le caratteristiche dei match di cartello. Il torneo «Edera boys» chiusosi recentemente con la vittoria dei rossi di Roiano e dei bianchi ederini ha lasciato insoluta una questione di superiorità rionale che ha vivacemente appassionato il piccolo mondo sportivo. I boys ederini incompleti nell'estrema difesa e nell'attacco godono la fiducia del pronostico poichè meglio affiatati e più sicuri nel quintetto d'assalto; parità di condizioni nella linea mediana e nel triangolo difensivo; ai baldi rossi di Gherbez lo smentire queste previsioni ed assicurare la vittoria alla bella sezione di Roiano.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per i turni minori della Tendopoli regionale e per il congresso, si chiudono questa sera alle 20 definitivamente. Sino al 24 corr. la sede sociale rimarrà chiusa. Gli iscritti al secondo turno della Tendopoli nazionale del Brenta possono partire dal giorno 10 corrente in poi.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 si raduna in sede sociale il comitato ricevimento «nocini» milanesi. Alle 21 serata di conversazione.

Società corale teatrale. Oggi prove d'assieme alle 19.30 (donne) e 20 (uomini).

Circolo impiegati bancari. Avendo ottenuto riduzioni speciali per lo spettacolo, il circolo invita i propri aderenti a una gita a Udine in occasione delle rappresentazioni del «Mefistofele». Ritrovo alla stazione centrale alle 13; partenza alle 13.30. Alle 17 all'albergo Toppo di Udine, via Cavour, verrà servita la colazione; visita alla città; alle 19 cena; alle 21 rappresentazione. Partenza dalla stazione di Udine alle 1.55.

Sport Club Olympia. La sezione ciclo turistica indice per domani e domenica una gita col seguente itinerario: Trieste, Vallone, Gorizia, Canale, Caporetto, Valle di Trenta; ritorno per Caporetto, Cividale. Partenza alle 13.30 di domani.

Il gruppo M. K. indice per domani e domenica una gita alla volta di Treviso onde assistere all'arrivo del campionato ciclistico italiano al quale prenderà parte anche il corridore sociale Giuseppe Kusseli. Oltre queste due gite sociali, altri gruppi compiranno una gita in Istria e nella Valle dell'Idria. Informazioni dettagliate in sede sociale.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori delle riserve devono trovarsi questa sera alle 21 in sede sociale (viale XX Settembre) per comunicazioni importantissime.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20, tutti gli escursionisti sono invitati in sede sociale per importanti comunicazioni.

Club Celibato. Questa sera alle 21.30 seduta dei soci in sede. La squadra Water-polo si allena oggi alle 3.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Per chi entra nel porto di Tenès. Nel porto di Tenès, in Algeria, si sono iniziati lavori d'escavo. Durante il periodo di questi lavori, è prescritto che le navi devono lasciare sulla «dritta» il fanale verde sistemato sulla prua della draga, oppure sulla sinistra quello rosso, sistemato sulla poppa della draga stessa.

Fanale riattivato. Nel porto di Derna, in Cirenaica, è stato riattivato il fanale situato sulla testata del molo nord, che funziona provvisoriamente a luce elettrica fissa verde, con portata di circa cinque miglia.

Boe che non esistono più. Nel porto di Terranova furono levate le boe; una che era situata al sud del fanale verde dell'isola di Mezzo, l'altra che era ormeggiata a 100 metri a sud della banchina del porto.

Nuovo fanale nel Mar Rosso. Nei passaggi di North Bluff venne messo in attività un fanale, e precisamente a Taclai, circa in latitudine 17 gradi 31'20", in longitudine 38 gradi 51'25". Il fanale, che pomposamente viene chiamato faro, ha queste caratteristiche: due gruppi di lampi bianchi, che possono essere veduti a 20 miglia di distanza. Ha un sostegno di semplice traliccio di ferro.

Avviso di ricupero. Il comandante del porto rende noto che il giorno 30 luglio 1924 venne ricuperato, tra Cedas e Miramar, un battello abbandonato che, spinto dal vento di scirocco, andava verso la spiaggia. Il detto battello, di costruzione vecchia, delle dimensioni di m. 5 per 1.50, dipinto internamente ed esternamente in rosso e sprovvisto del numero e di nome, è stato rimorchiato nel porticciolo di Grignano. Si diffidano coloro che ritenessero di vantare dei diritti, a farli valere entro un anno.

Ufficio di collocamento

Turno d'imbarco

Situazione degli inscritti cancellati ed imbarcati: Totale inscritti ieri 3704; imbarcati e cancellati ieri 11; totale inscritti oggi 3693.

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3452; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5235; carbonai: 2362, 2846, 2826; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 228; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1125, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 27; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 35; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 694; operai meccanici: 87; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 282; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 335; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 127; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 159; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 53; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 4.15 e alle 16.40; bassa marea alle 5.20 e alle 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Dandolo» da Monfalcone con 3 pass.; «S. Giorgio», da Zara con 247 pass.; «Tirreno», da New Castle con 7450 tonn. di merce; «Assyrian», da Liverpool con 160 tonn. di merce; «Cherso», da Fiume; «Laura», da New York; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Molfetta», per S. Maura; «Venezia», per Venezia; «Gibaldi», per Trapani; «Famiglia», per Philippeville.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I. test.: «Dalia»; M. II, H. 13 a: «Guido»; R. III, H. 9: «M. Washington»; M. III, H. b: «Rachele»; R. IV, H. 3: «Anna»; M. IV, tr.: «Aventino»; H. 1: «Helouan»; Diga «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Alberta»; «Quieto»; vel. «Artieri»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Cyclops»; Molo Fratelli Bandiera: «Rodi»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Piave»; R. VI, H. 55: «Duch. d'Aosta»; H. 58: «Numidia»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Ines».

Arsenale Lloyd: «Bucovina»; «Palatino»; «Persia»; «Adria»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Graz».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», «Alga», R. Somm. F. 14.

Riva Ferriera: «Dunav».

CORRISPONDENZA APERTA

Un volonteroso. Fate istanza al deposito presso il quale siete in forza. — *Guido M.* Chiedete un colloquio per chiarire l'equivoco. — *Industriale.* Indirizzi di miliardari americani si trovano in questa rubrica del «Piccolo» del primo giorno di quaresima 1924. — *Inesperto.* Partendo col direttissimo delle 19.30, si arriva a Milano alle 5.40; partendo con l'accelerato delle 0.25, si arriva alle 11.13. — *Urgenti.* I commissari di bordo sono assunti dalle singole società, le quali oggi hanno abbondanza di personale di ogni categoria. — *Riconoscente.* Una buona grammatica francese è quella di E. Goineau (Editoriale Libraria, Trieste, I vol. lire 7; II vol. lire 5; III vol. lire 6(in uso presso molte scuole medie. — *Antonio F.* Ogni libraio vi può fornire qualunque numero della «Gazzetta Ufficiale». — *India.* L'indirizzo dell'albergo di Roma ove alloggia il Principe indiano? Per carità! Non pensate alla crisi degli alloggi di Roma, al pellegrinaggio per l'incipiente «Anno Santo» e alla possibilità che un meno santo pellegrinaggio si inizi da parte di tutte le donzelle cui il Principe indiano è dolce nella memoria?

Bollettino dello Stato Civile

del 6 agosto 1924

Nascite: maschi 7, femmine 9; totale 16.

Matrimoni: Demai dottor Vittorio, chimico, con Orlando Marta, privata; Fratta Agostino, ferroviere, con Hafner Leopoldina, sarta.

Decessi: Castellani in Valenti Emilia Maria, anni 70, privata; Hoffman in Kleinzeller Elena, anni 81, privata; Miclavetz Vilma, mesi 7; Tomasich in Notari Anna, anni 73, sarta; Olivo Giuseppe, anni 38, meccanico; Richter in Debeuz Teresa, anni 54, casalinga; Lamprecht Bianca, anni 19, casalinga; Sgorinich in Kolaucio Giovanna, anni 65, casalinga; Büsch Paolo, anni 29.

BORSA DI TRIESTE

7 agosto 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav. Lussino	760
Consolidato 5%	97.10	» Martinolich	182
Obbl. Venezie 3½%	83.90	Strade ferr. med.	328
Banca d'Italia	1675	» » mer.	617
Banca Adriatica	265	Oceania	146
Commerc. Ital.	1375	Premuda	695
Commerc. Triest.	669	Tramway	185
Credito Italiano	862	Tripcovich	437
Banco di Roma	125	Ampelea	480
Credito Popolare	264	Beni Stabili	902
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest	241
C. g. risp. ungh	80	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6640	» Isonzo	176
Assic. Ital. (1923)	1820	» Spalato	371
Infortuni Milano	3380	Kerka	424
Grandine Merid.	500	Gas Roma	858
Riun. Adriatica	3645	Ilva	262
Nav. Adria	315	Montecatini	251
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	337	Pastificio Triest	330
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	565
» Gerolimich	1010	Stab. Tecnico	635
» Gener Ital	652	Terni	645
» Libera Tr.	530	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr	383	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 113 a 116; su Francia da 123.50 a 124.50; su Londra da 101.15 a 101.40; su Nuova York da 22.60 a 22.70; su Svizzera da 427 a 430; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 66.75 a 67.25; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 27.80 a 28.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.80 a 28.10; dollari da 22.55 a 22.65; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 101 a 101.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-VIII-1924, L. 438.56.

Borsa di Milano: Rendita 84.60; Consolidato 97.40; Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1370; Credito It. 861; Banco Roma 125; Credito Marittimo 598; Ferr. Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 612; Rubattino 647; Libera Triestina 535; S. N. I. A. 436; Terni 635; Miani e Silvestri 158; Breda 376; Ansaldo 21.50; Montecatini 253; Metallurgica It. 174; Reggiane 7.25; Fiat 545; Isotta 8.25; Ilva 258; Elba 64; Cascami Seta 1534; Linificio Nazionale 821; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 326; Cotonificio Cantoni 3425; Cotonificio Veneziano 365; Cotonificio Meridionale 106; Cotonificio Turati 682; La Soie de Chatillon 450; Rossari Varzi 935; Pirelli 747; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 306; Molini Alta Italia 820; Eridania 657; Gulinelli 198; Edison 731; Adriatica di Elettricità 202; Marconi 163.50; Vizzola 1520; Conti 452; Negri 164; Lig. Tosc. di Elettricità 337; Esercizi Elettrici 116; Esport. Italo-Am. 690; Costruzioni Veneto 220; Grandi Alberghi 185.

CAMBI: Francia 123.45; Svizzera 428; Londra 101.25; New York 22.67; Berlino 522; Vienna 0.0318; Bucarest 10.35; Belgio 114.50; Spagna 306.50; Praga 66.95; Budapest 0.0294.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1370; Credito It. 857; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 617; Cosulich 336; Libera Triestina 538; Terni 636; Gas 861; Forze Idrauliche 435; Cementi Spalato 368; Prima Pilatura Riso 562.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.15; Banca d'Italia 1658; Commerciale It. 1369; Credito It. 857; Banco Roma 123.75; Ferr. Meridionali 612; Ferr. Mediterranee 324; Libera Triestina 534; Cosulich 336; Terni 634.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1372; Credito It. 860; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 615; Ferr. Mediterranee 325; Libera Triestina 530; Casulich 336.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 7 corr.: corso medio 84.47; Trieste 83.90; Milano 84.625; Roma 84.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 5.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia);.

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

SALDI
STAGIONE
CALZE
ULTIMI 2 GIORNI
ÖHLER

PASTA DENTIFRICIA
KALIKLOR
..a dir le mie virtù basta un sorriso..
SOCIETÀ ANONIMA
VALLI - Milano
ACME MILANO

LA CURA DELLA DEBOLEZZA GENERALE

LA DEBOLEZZA GENERALE è il male della nostra epoca. Essa è una conseguenza della guerra che ha richiesto alle donne nell'interno del Paese, ed ai soldati al fronte un consumo eccessivo delle loro forze fisiche e morali.

IL DOPO GUERRA, periodo di vita difficile, non ha recato alla maggior parte di noi il riposo e l'abbondanza indispensabile ai nostri organismi sopraffaticati. Ben al contrario, troppi focolai domestici si sono stabiliti in via provvisoria; troppe donne continuano in un lavoro faticoso: le città -- dense di popolazione, -- offrono una vita difficile alle persone non agiate.

È questa la ragione per cui si riscontrano per via tanti visi pallidi ed emaciati, che portano tutti i segni di un esaurimento totale. Come provvedervi?
L'abbondanza degli alimenti; un soggiorno prolungato in campagna, lungi dall'aria viziata e chiusa delle città, sarebbero desiderabili. Ma ben pochi possono permettersi questo regime diventato ai nostri giorni un lusso costoso.
Le cure naturali, venendo a difettare alla grande maggioranza, possiamo noi sperare dalla medicina un soccorso qualunque?

SÌ

Un rimedio a base di JODIO, di FERRO e di FOSFORO, già sperimentato con successo da lunghi anni, risolve il difficile problema che consiste nel rigenerare i nostri organismi sopraffaticati.

Per il JODIO, che contiene il "PROTON" -- tale è il nome di questo rimedio, -- neutralizza, poi elimina i veleni che una vita troppo sedentaria accumula nel nostro corpo, divenuto incapace d'assicurarne la completa eliminazione.

Per il FERRO, esso stimola il sangue e gli restituisce il suo colore rosso, segno indispensabile di salute.

Per il FOSFORO, tonifica la cellula nervosa esaurita.

Il suo prezzo ragionevole, mette il PROTON alla portata di tutte le borse; il suo gusto gradevole lo fa prendere, non solamente senza ripugnanza, ma anche con piacere, dalle donne e dai bambini.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE slave, cuoche tedesche, italiane, bambinaie friulane nonchè personale maschile, femminile per hotels, bars, pensioni offre Trieste, fuori, Provveditorio, via San Lazzaro 23. 69468 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere ed altro personale fiducia, ottimi attestati offre Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 69466 A

CUOCHE, cameriere, servette, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc. offronsi. Valdirivo 21, Trieste; per privati, albergatori, Trieste, fuori 67739 A

DOMESTICHE, alcune, lunghi attestati, bambinaia pratica con referenze, offronsi. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 69468 A

RAGAZZA 16enne friulana offresi per tutta la giornata. Scrivere offerte Piccolo «67807 A». 67807 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA trentenne, sappia anche cucinare, con attestati, cerca Garson, Imbriani 12, secondo. 67805 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, altissimi salari, cercansi prontamente per Trieste ed altre città. Rivolgersi via Machiavelli 24. 69466 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche ed altro personale per hotels, bars, pensioni in Trieste ed altre città cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 69468 B

BAMBINAIE, domestiche, paga mensile 140; cuoche 350, cercansi. Valdirivo 21. 67739 B

CUOCA brava cucinare, trattoria, cercasi anche prontamente. Genova 17, latteria. 67775 B

CUOCA semplice e domestica giovane cerca piccola famiglia, buon mensile. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 69468 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Corso 4, terzo. Bisson. 67879 B

DOMESTICA brava, ottime referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61460 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina 4, piano terzo, porta 10. 67837 B

DOMESTICA con buoni attestati, sapendo cucinare, che parli anche tedesco, cerca piccola famiglia. Via Giulia 11, III, dalle 9-16. 67737 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 33, terzo, Cagli. 67641 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 mattina alle 6.30 di sera, con referenze. Machiavelli 7, III, Radoslovich. 69478 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Giotto 11, porta 11. 69476 B

PRESTASERVIZI capace, ottimi attestati, cercasi. Tardivello, via Venezian 7, I. 69472 B

PRESTASERVIZI con buonissime referenze cercasi per mattina. Via Lazzaretto Vecchio N. 32, primo. 67611 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici, per piccola famiglia cercasi, dalle 7.30-17. Vitto, cento mensili. Giulia 54, II, destra. 67751 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi subito. Rivolgersi Petronio 12, dopo le ore 15. 67903 B

RAGAZZA cuoca buonissima cerca famiglia per Egitto. Ghega 7, I, 5. 67705 B

RAGAZZA giovane onesta cerca buona famiglia. Lazzaretto 48, I. 69480 B

RAGAZZA prestaservizi, dalle 8 alle 16. Presentarsi con attestati Ruggero Manna 14, porta 9. 67795 B

STANZINO offro in cambio qualche piccolo servizio. G. Revoltella 465, Pecchiar. 67547 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE perfetto spedizioni, dogana, forza primaria, disponente servizio esterno, ineccepibili referenze, cerca occupazione. Gentili richieste sub «69002 C» Piccolo. 69002 C

CHAUFFEUR meccanico macchinista offresi. Offerte «68714 C» Piccolo. 68714 C

CONTABILE esperto, serio, disponendo ore libere assumerebbe amministrazioni qualsiasi genere, compilazione bilanci, ecc. Offerte con qualche dettaglio non anonime scrivere «69516 C» Piccolo. 69516 C

DISEGNATORE, ritrattista offresi signori ingegneri, miti pretese. Offerte «67661 C» Piccolo. 67661 C

DISPONGO 3000 cauzione assumerei consegna negozio, esercizio; accetterei altro impiego. Scrivere «67711 C» Piccolo. 67711 C

ELETTROTECNICO specializzato apparecchi riscaldamento, elettrici, occuperebbesi qualche ora al giorno presso seria ditta. Offerte al Piccolo «67691 C». 67691 C

EX ufficiale, licenziando ragioneria, praticissimo lavori ufficio; disponendo ore dopopranzo assumerebbe incarichi decorosi. Ineccepibili referenze. Umilissime pretese. Scrivere «67765 C» Piccolo. 67765 C

GIOVANE venticinquenne, forte, volonteroso, offresi qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 67655 C

GIOVANE ventiduenne, ex impiegato postale, cerca occupazione presso ditta locale, qualità praticante, archivista, riscuotitore, altri lavori ufficio, cognizioni anche tedesco; miti pretese. Scrivere «69494 C» Piccolo. 69494 C

GIOVANE intelligente, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione decorosa, disposto anche viaggiare estero. Scrivere: Stefanelli, S. Lorenzo N. 8, IV, Trieste. 69048 C

INGEGNERE industriale meccanico, giovane, offresi qualsiasi ramo, anche per lavoro fuori città. Scrivere «68728 C» Piccolo. 68728 C

ONESTA signora friulana con figlio diciassettenne regala lire 100 a colui che le procura un posto di portinaia. Indirizzo Piccolo. 69332 C

PENSIONATO media età offresi come riscuotitore, posto di fiducia od altro. Miti pretese. Scrivere «67763 C» Piccolo. 67763 C

PRATICANTE di buona famiglia, con bella calligrafia, offresi. Scrivere «67781 C» Piccolo. 67781 C

QUATTORDICENNE buona famiglia, intelligente, offresi presso officina meccanica. Offerte «67867 C» Piccolo. 67869 C

SIGNORINA 17enne offresi quale venditrice, buona garanzia, miti pretese. Scrivere «69396 C» Piccolo. 69396 C

SIGNORINA perfetta contabile, tedesca, doppia e americana, offresi eventualmente ore giornaliere. Scrivere sub «67349 C» Piccolo. 67349 C

SIGNORINA distinta, tedesca, conosce l'italiano, occuperebbesi presso famiglia preferibilmente tedesca, con mansioni di fiducia o per bambini. Scrivere «67849 C» Piccolo. 67849 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano, offresi lavori ufficio. Scrivere «67831 C» Piccolo. 67831 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour, punto inglese, bottoni, macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9029 CC

A-JOUR, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, 1.o piano. 61965 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce impianti completi, colonne montanti, installazioni di luce, sonerie, telefoni ecc., prezzi bassissimi, scopo reclame, preventivi gratis. Carlo Padoani via Slataper 2, II. 67429 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 69474 CC

SARTA uomo rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Via Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 69470 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, I. 62108 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 14769 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo ;fattura vestito comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 69492 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE manifatture cerca primaria ditta. Richiedesi lunga pratica. Offerte con pretese stipendio sub «67733 D» Piccolo. 67733 D

APPRENDISTA calzolaio, già pratico lavoro, cerco. Via Broletto 12. 67715 D

CALZOLERIA Ranzini cerca tagliatore abilissimo per primo settembre. Presentarsi piazza Cavana n. 2. 9008 D

DATTILOGRAFO giovane, pratico piccoli lavori ufficio, conoscenza perfetta italiano, cercasi subito. Offerte «6778 3D» Piccolo. 67703 D

FALEGNAME capace mobili lucidi cercasi. Tiziano 29, falegname. 67847 D

GIOVANOTTI pratici cantinieri, per trattoria, anni 16, cercansi subito. Informazioni: Genova N. 17, latteria. 67775 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Settefontane 4. 67905 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cercasi. Via Istituto N. 26. 69490 D

MEZZO lavorante calzolaio, per cucito, cercasi. Media 1, calzolaio. 67709 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità N. 4. 67727 D

MEZZO lavorante tappezziere, bravo, cercasi. S. Maurizio 7. 67895 D

MODISTE paganti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67725 D

PERSONE intelligenti, attive, cercansi, stipendio, piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 67839 D

PERSONALE produzione, preferibilmente pratico, cerca importantissimo Istituto Assicurazioni, stipenido, provvigioni. Scrivere «69504 D» Piccolo. 69504 D

PIANISTA e violinista cercansi. Cine Famigliare, Via dell'Istria N. 6. 67683 D

RAGAZZA buona famiglia, per lavori negozio, cercasi. Presentarsi: Türk, Via S. Lazzaro 10, dalle 10 alle 12. 1000 D

RAGAZZETTO di civile famiglia cercasi, con paga. XX Settembre 9, I, «Aurora». 67773 D

SARTA uomo, finita lavoro fino, cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 14. 69448 D

SIGNORA, signorina, cercasi per ufficio, disposta cauzione; eventuale interessenza affari. Scrivere «67897 D» Piccolo. 67897 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi, cercasi. Fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 67677 D

TENITORE libri cercasi, 3 ore giornalmente. Offerte con pretese «67755 D» Piccolo. 67755 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZETTA ingresso libero, vuota oppure ammobiliata cerco. Offerte «67717 E» Piccolo. 67717 E

A. CAMERE matrimoniali comodo cucina ingresso libero, uso ufficio cerca d'urgenza Agenzia via Machiavelli 24. 69466 E

AMMOBILIATA comodo cucina presso piccola famiglia cercano coniugi soli. Scrivere «67735 E» Piccolo. 67735 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 67793 E

CAMERA lussuosa, due letti, con vista mare, posizione centrica, cercasi presso famiglia distinta. Scrivere «69416 E» Piccolo. 69416 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero cercasi in centro. Offerte «67629 E» Piccolo. 67629 E

CAMERA ingresso libero cerca distinto bancario presso piccola famiglia, anche fuori centro. Offerte con prezzo «67871 E» Piccolo. 67871 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina oppure con focolaio centro, cercasi. Offerte «67845 E» Piccolo. 67845 E

CAMERETTA semplice ingresso libero cercasi paraggi via Ginnastica. Offerte sub «67719 E» Piccolo. 67719 E

MATRIMONIALE, salotto pulitissimi con uso cucina in casa signorile, bella posizione, presso piccola famiglia cercano coniugi distinti. Scrivere «8011 E» al Piccolo. 8011 E

STANZA ammobiliata, vicino stazione centrale cerca giovane impiegato. Campo Belvedere 2. 8010 E

STANZA vuota cerca signora presso famiglia distinta, preferiscesi vicinanza giardino pubblico. Offerte via Roma 13, portinaia. 67645 E

STANZA ammobiliata cerco, luce elettrica, ingresso libero, centro. Offerte «67667 E» al Piccolo. 67667 E

STANZA matrimoniale bella, assolutamente tranquilla, gabinetto bagno, anche smobiliati cerca per settembre ufficiale superiore, casa signorile, luce. Offerte «69446 E» Piccolo. 69446 E

STANZA vuota cerca madre con un bambino. Indirizzo: via XX Settembre 4, I. 69432 E

STANZA, vitto cerca impiegato statale presso piccola famiglia, paraggi S. Lucia. Scrivere «67843 E» Piccolo 67843 E

STANZE due, stanzino moderni cercano subito distinti coniugi soli, ottimo compenso spese, esclusi mediatori. Scrivere «67721 E» Piccolo. 67721 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Frenocomio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67747 E

VITTO (eventualmente pensione) cerca impiegato stabile presso distinta famiglia. Scrivere «67743 E» Piccolo. 67743 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, uso ufficio, ingresso scale offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 69466 F

AMMOBILIATA semplice affittasi volendo vitto paraggi stazione centrale. Via Anastasio 12, I sinistra. 67695 F

AMMOBILIATA elegantemente, grande, luce elettrica, ingresso indipendente affittasi prontamente. Valdirivo 12, II destra. 67889 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi. Corso V. E. 21 terzo sinistra. 67877 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulitissima, vitto affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 67787 F

AMMOBILIATA, luce, vitto affitta famiglia distinta. Rismondo 2, II destra. 67785 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, I. 67793 F

CAMERA grande, vuota affittasi coniugi distinti vicino stazione centrale. Scrivere «67639 F» al Piccolo. 67659 F

CAMERA grande, vuota, poggiuolo, ingresso libero affittasi uso ufficio. Madonna del Mare 6, secondo piano. 9023 F

CAMERA bene ammobiliata, chiara, ariosa, con vitto affittasi. Rivolgersi in via Maiolica n. 10, piano IV, porta 33. 8003 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV. 69464 F

CAMERA con vitto affittasi. Via Maiolica 10, IV, porta 33. 69458 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67745 F

CAMERA con comodo cucina affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 69508 F

CAMERE matrimoniali, lussuose, salotti, bagno volendo più modeste vuote, ammobiliate, comodo cucina affittansi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 67775 F

CAMERETTA affittasi operai; volendo due letti. S. Nicolò 31, quarto. 67699 F

CAMERINO con letto pulito affittasi. Via Foscolo 16, I. Godina. 67713 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Carpison 9, primo, p. 4. 000 F

LETTO affittasi. S. Marco n. 33, p. III, Furlani, 67819 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Udine 29, I piano. Kürdisch: 8009 F

STANZA bellissima, volendo vitto affitto a due signori dabbene. Via Eremo 4, II. 67883 F

STANZA grande, ammobiliata affittasi due amici. Madonna mare 3, II. 9026 F

STANZA bellissima affittasi possibilmente persone che parli tedesco presso due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 67809 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinta persona in villa Gorizia. Indirizzo Piccolo. 67751 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Chiozza 11, I destra. 67757 F

STANZA ammobiliata centro affittasi a pensionata o impiegata stabile o maestra. Indirizzo Piccolo. 67729 F

VITTO casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 67295 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

BIBLIOTECA circolante di coltura ricchissima convenientissima: Vedetta Italiana, Sanità 4, I. 1004 G

CONOSCEREI persona tedesca disposta conversazioni in lingua tedesca e dialetto viennese, scopo perfezionamento lingua. Offerte «67697 G» al Piccolo. 67697 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 67631 G

ESAMI ottobre: preparazioni accuratissime, secondo nuovi programmi governativi. Scuola «Italia», Corso 45, III. 67901 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 67197 G

«ITALIA», Corso 45, II. Autorizzato Istituto Scolastico di I.o ordine. Corsi accelerati e regolari di licenza complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, liceale, magistrale, nautica. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione. Corpo insegnante: i professori: dott. Bruni, Conforti, ing. Contento, Enenkel, dott. ing. Gentile, cav. dott. Ghez, ing. Giaconi Giorgio e Giaconi Valerio, Goinsan, ing. Gruden, Giannini, Iorio, Joyce, Maier, Marsiglio, dott. Maver, Medanich, Mitri, dott. Moavero, ing. Spangaro, dott. Teja, Zoldan. Direttore: Valerio Giaconi. 67901 G

LICENZA complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, magistrale, liceale. Scuola «Italia», Corso 45, II. 67901 G

NAUTICA: preparazione, riparazioni esami ottobre. Scuola «Italia», Corso 45. 67901 G

PIANOFORTE, francese, insegna provetta maestra. Prezzi modicissimi. Battisti 25, interno porta 4. 67867 G

PROFESSORE prepari esami ottobre italiano, tedesco, matematica, ripetizione, altre materie cercasi. Offerte con prezzo «67635 G» Piccolo. 67635 G

RAGIONERIA: apertura di un nuovo corso serale per il conseguimento del diploma di ragioniere. Scuola «Italia», Corso 45, II. 67901 G

SCUOLA disegno, taglio e cucito, apertura corso 15 agosto, inscrizioni giornalmente ore 10-13. Le allieve confezioneranno eleganti mantelli, tailleur, pelliccie, toilettes serali. Insegnamento in diverse lingue dalla professoressa I. Györy, Artisti 3, III. 14838 G

STUDENTE ultimo corso liceale cercasi. Presentarsi San Francesco 30, I, pomeriggio. 67851 G

TEDESCO, maestra perfetta accetta lezioni, prezzi modicissimi. Battisti 25, interno, porta 4. 67866 G

TRE lire, lezioni contabilità, ragioneria, corrispondenza, dattilografia. Cernè, Carducci 28. 67557 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bianco-nero, trovato. Rivolgersi via delle Mura 8, stagnino. 69498 H

INVOLTO tela incerata nera con elastico, contenente effetti bagno, smarrito; nonchè apparato dimenticato probabilmente tram Barcola lunedì dopopranzo. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 67817 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, in più posizioni offre, scambia Agenzia via Machiavelli 24. 69466 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, magazzini, negozietti, affittansi. Via San Lazzaro 23. 69466 I

A. APPARTAMENTO corso Garibaldi, rimesso completamente a nuovo, 4 camere, camerino, quasi tutte signorilmente arredate con mobilio nuovo, gas, luce elettrica, telefono cedesi prontamente lire 25.000. Indirizzare offerte sub «1600 I» al Piccolo. 1600 I

ABITAZIONE due camere, camerino, bagno, cucina, con poggiuolo, primo piano, prospettante Giardino pubblico, affittasi prontamente verso risarcimento spese lire 4000. Esclusi mediatori. Scrivere «67875 I» Piccolo. 67875 I

ABITAZIONI vuote, ammobiliate, più posizioni, condizioni, offre via Valdirivo 23. 69468 I

APPARTAMENTO signorile, centro, vuoto, sei stanze, stanzino bagno, affittasi. Gingovaz Caffè Fabris. 67881 I

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, acqua, gas, comfort, affittasi ammobiliato o cedesi semi ammobiliato, pronto. (Mediatori esclusi). Informazioni Foscolo 15, cartoleria. 67803 I

BOTTEGA: via Ginnastica 45 affittasi prontamente. Tomicich, Udine 32. 67707 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 62325 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, elettrica, Goldini, scambiasi per più grande, anche mille lire. Indirizzo Piccolo. 67835 I

CAMERE (due), cucina, comfort, posizione centrale, affittansi subito, vuote, causa partenza. Urgenti offerte: «67651 I» Piccolo. 67651 I

CAMERE (due), cucina, semiammobiliate, paraggi San Giacomo, affittansi prontamente. Scrivere «67693 I» Piccolo. 67693 I

CAMERE (due), anticamere, cucina, semiammobiliato, paraggi Cavana, affittansi. Indirizzo: Carducci 27, spaccio. 69506 I

LOCALI via Vidali 9, affittansi 24 agosto uso industria, officina, garage ecc. pianterreno: magazzino, cortile, stanze; I piano: ripostiglio, stanze. Amministrazione: Mazzini 6, ore 10-13. 67213 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario: 11-12—17-13. 67821 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 62317 I

MAGAZZINO adatto negozio o ufficio affittasi. Via Rismondo 11. Rivolgersi: Geppa 12, Petrich. 67852 I

MAGAZZINO centralissimo, adatto negozio, rappresentanze ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 69424 I

MAGAZZINO 140 m. quadr., acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, ore 15-18. 69434 I

MAGAZZINO grande, divisibile, affittasi, Opicina N. 211. Rivolgersi Enrico Pardo, via Borsa N. 1, pianoterra. 67753 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimo locale uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 62819 I

PORTINERIA con acqua, volendo luce, scambiasi 2 camere. Indirizzo Piccolo. 67659 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, quattro stanze, dispensa, bagno, giardino, luce elettrica, cedesi immediatamente; vicino stazione centrale. Visitare ore 11-13 e 15-17. Indirizzo al Piccolo. 67541 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, luce elettrica, vicinanze Stazione centrale scambiasi con altro di 3 stanze. Indirizzo al Piccolo. 67681 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, in Gretta, scambierebbesi con altro eguale città. Indirizzo Piccolo. 67665 I

QUARTIERE due camere, cucina, con giardino, scambiasi con eguale. S. Piero in Monte 886. 02109 I

QUARTIERE tre camere, cucina, tutte comodità moderne, vicino Ferrovia Nord Milano, scambio con altro Trieste. Scrivere «69450 I» Piccolo. 69450 I

QUARTIERE ammobiliato, San Giacomo, occasionissima, cedesi, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 69436 I

QUARTIERE camera, cucina, pulitissimo, comfort, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 67861 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina scambierebbesi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 69486 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, tutto comfort scambierei con una camera in più. Indirizzo al Piccolo. 69452 I

QUARTIERE 5 stanze e cucina completamente ammobiliato cedesi per 10.000. Scrivere «69456 I» Piccolo. 69456 I

QUARTIERE vuoto, paraggi Ospedale, 5 vani, affittasi. Mismasi, Caffè Tommaso 9-11. 67855 I

QUARTIERE camera grande, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato, pressi S. Andrea, scambiasi con eguale o camerino in più verso ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 67777 I

QUARTIERE 6 stanze, posizione centralissima, scambierebbesi con 3-4 stanze, vicinanze Canale. Indirizzo Piccolo. 67771 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, scambierei con camera, camerino, cucina o 2 camere paraggi Stazione centrale Roiano. Scrivere «67813 I» Piccolo. 67813 I

QUARTIERI Camera cucina ammobiliati; altri cedonsi. Stallaggio grande. Piccardi 2, latteria. 69496 I

QUARTIERE posizione salubre, senza polvere, vista magnifica, 10 minuti da Piazza Unità, cinque stanze, bagno, comfort, affittasi verso compenso spese. Offerte non anonime sub «67507 I» al Piccolo. 67507 I

STANZA e cucina, ammobiliate, giardino, affittansi a Barcola, due mesi oppure anno. Indirizzo Piccolo. 67827 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi subaffitto. Esclusi mediatori. Scrivere «67643 L» Piccolo. 67643 L

APPARTAMENTO due tre stanze, bagno, cercasi contro 2500-3000. Offerte al Piccolo «67499 L». 67499 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze bagno, luce elettrica, possibilmente termosifone, cercasi subito. Offerte con prezzi «69366 L» Piccolo. 69366 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 3-5 stanze, accessori, cercasi urgentemente. Compenso circa 15.000. Scrivere «69500 L» Piccolo. 69500 L

APPARTAMENTO fino 4 o 6 stanze, posizione centrale cercasi in giornata. Disposto acquistare mobilio; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 67625L

CAMERA, camerino, cucina, comfort, cerca proprietario negozio, pagando anno anticipato e spese. Paraggi Garibaldi, Ginnastica, Istituto, Pietà. Scrivere «67893 L» Piccolo. 67893 L

NEGOZIETTO vuoto cercasi. Scrivere «69442 L» Piccolo. 6944 L

NEGOZIO vuoto, piccolo, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Scrivere «69440 L» Piccolo. 69440 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, comfort, cercano coniugi soli, compensando piccole spese. Offerte «69226 L» Piccolo. 69226 L

QUARTIERE vuoto, due-tre stanze e cucina, comfort, cerco. Offro «3-4000». Indirizzo al Piccolo. 67405 L

STALLAGGIO per due cavalli, possibilmente piccola corte, magazzino e tettoia, pressi Tesa, Garibaldi oppure Via Giulia, Rotonda Boschetto, cercansi. Rivolgersi: Latteria, Via Chiozza 40. 67853 L

STANZE 2 o 3, con cucina, acqua, gas, possibilmente corte o giardino, vuote o semi-ammobiliate, paraggi Stazione S. Andrea o centrale, cercansi. Indirizzo: Bar Edison, Via Giosuè Carducci. 67857 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO con scaldabagno, mobili usati, nonchè pappagallo, magnifico parlatore, vendonsi: mite prezzo. Risorta 12, II. 69430 M

BANCO per meccanico, forte, quasi nuovo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 67633 M

BOLLITORE a gas, 4 fiamme e forno, vendesi. Via G. Vavari N. 8, IV, destra. 67731 M

BUSTA posate argento, 78 pezzi, anteguerra, vendesi, occasione. Cesanelli, Corso Vitt. Em. N. 39, III, dalle 10 alle 12, 15-18. 67671 M

CAPPELLO lutto per signora, nuovo, vendesi. Canova 22, porta 18. 69514 M

CARROZZELLA come nuova, elegantissima, vendesi, occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 02113 M

CARROZZELLA per bambini, uso lettino, massiccia, vendesi, occasione. Via Pietà 13, I, int. 67725 M

CASSA controllo «National», «Union», «Monopol», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 67873 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSAFORTE 1.90X77X1.20, vendesi prezzo grande occasione. Coen, via Pane. 2176 M

FORNIMENTO tavola, porcellana, finissima, 65 pezzi, vendesi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 67701 M

FUCILE caccia marca belga vendesi prontamente, occasione. Vianello, Caterina 11. 69444 M

GIACCA donna moderna; cappello signorina, elegantissimi, vendonsi. Battisti 25, porta 4, interno. 67863 M

IMPERMEABILE uomo, gabardine; baule grande; tailleur signora, vendonsi. Boccaccio 11, porta 8. 67759 M

LAMPADE, lumini per luce elettrica e gas, nuovi, vendonsi, occasione. Via Felice Venezian N. 24, porta 5. 67697 M

MACCHINA sarto «Singer»; altra «scartozzo» vendonsi. Punta Forno 4. 9031 M

MACCHINA scrivere «Ideal», «Remington», «Adler», vendonsi occasionalmente. Müller, Ireneo 6. 67873 M

MACCHINA scrivere «Remington», carrello lungo, vendesi. Goffredo, Lazzaretto vecchio 35, II. 67601 M

MACCHINA scrivere, marca mondiale, tastiera universale, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 67899 M

METODO Toussaint-Langenscheidt, per inglese, vendesi. Kandler 7, IV, sinistra. 69438 M

SERVIZIO the, 6 persone, vero Saxuma; paravento ricamato a mano, tutto giapponese, vendonsi, occasione. Commerciale 9, V. 67841 M

SERVIZI the, caffè; paravento, giapponesi, vendonsi. Ginnastica 44, porta 25. 67885 M

TINI ferro (4), tini legno (4), per olio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69264 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico, buonissimo obbiettivo, cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo, «67639 N» Piccolo. 67639 N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, compero. San Lazzaro 6. 67195 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, ecc. Beccherie 5. 14658 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, chiara, moderna, con psiche grande, ottomana, tutto nuovo, vendo causa annullato matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 67649 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Via Carpison 14, porta ultima, dalle 9-17. 67833 NN

CAMERA da pranzo piccola, quasi nuova, vendesi. Tigor 10, mezzanino. 67799 NN

CAMERA letto mogano nuovissima, psiche, marmi, vendo prezzo concorrenza; letti 2 mogano completi 540, altri 2 noce completi 440, altri mobili, vendo singoli prezzi. Fonderia 12, primo, destra. 69510 NN

CAMERA matrimoniale, modernissima, vendesi. Gatteri 23, 19. 02110 N N

CAMERE matrimoniali moderne solidissime, grande convenienza, vende falegnameria. Istituto 29. 67229 NN

CUCINA bellissima moderna, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, portinaio. 69512 NN

LETTI uguali, nuovi, completi, vendesi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 67797 NN

LETTINO bambini seminuovo cercasi. Scrivere «67637 NN» al Piccolo. 67637 NN

LETTO ferro con rete solidissima, lire 160. Punzo, Carducci 10. 2165 NN

MOBILI diversi vendo. Viale Regina Elene 25, III, dalle 3-7. 9030 NN

OTTOMANA nuova, stoffa celeste, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 67783 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociate lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600, vendo. Via Sanità 16. 96423 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68136 NN

PIANINO o pianoforte usato compero. Via Giulia 54-IV, sinistra. 14807 NN

PIANINO Goessl, tasti avorio, corde incrociate, moderatore, vendesi. Ind. Piccolo. 14331 NN

PIANINO finissimo, modello concerto, moderatore, avorio, meccanica Renner, vendesi. Solitario 25-III. 67891 NN

PIANOFORTE mezzacoda vendesi o noleggiasi, occasione. Corso Garibaldi 13, I. 02112 N N

SALA pranzo modernissima, cucina, camera letto, carrozzella bambini, sedie, vendonsi prezzi occasione. Punzo, Via Carducci 10. 2163 NN

SALOTTO lucidato nero e lampadario lussuoso, vendo. Valdirivo 29-I. 69454 NN

SEDIE ferro pieghevoli giardino, occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 2167 NN

STANZA pranzo, divano peluche 1600; cucina bianca semplice 150; 2 letti e euste 150; 2 chiffonnieres 150; 1 egabello, 1 tavolino 75, vendo escluso mediatori. Ind. Piccolo. 67669 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. Oro, argento, corone, fiorini, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 69488 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiaralli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. Corone, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 67523 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Lichen Lazzaro 11, I 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col «Guaiatim» antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 O

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrik», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 O

LAMIERE ondulate zincate per uso copertura, vendonsi a prezzi ridottissimi presso la ditta ing. Lodovico Fischer. Trieste, Roiano, via Moreri 72. 67663 O

MATERASSI da lire 55. suste da lire 65. Fonderia 12, primo, destra. 69510 O

POMPE da incendio a mano per Municipi vendonsi. Magazzino terre liberate. Indirizzo Barco, Villa Vicentina. 67019 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 8, pulisce a secco lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 14834 O

VINO da pasto vecchio scelto, bianco e rosso, 6.50 il fiasco. C. Fegiz «Tergesteo», via d'Annunzio 2. 67673 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

L'AGENZIA generale dell'Istituto nazionale delle assicurazione in Gorizia, cerca agenti viaggiatori pratici ramo Vita. Condizioni: stipendio fisso e provvigioni. 2196 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 15 Ter e Fiat-Vienna come nuovi, nonchè motore Züst 40 HP, presso Gino Minach, Fiume. 14836 Q

AUTOMOBILE ballon smontabile oppure due carrozzerie, dando subito 10.000 contanti, rimanente stabilirsi, cercasi. Scrivere offerte Fiume, via Canova 16, Tomasich. 67467 Q

BARCA (Passera) sei metri, vela, remi, vendo 900. Bellemo, via Battisti 284, Capodistria. 14811 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi sotto prezzo. Via Orologio 4, barbiere. 67741 Q

FIAT T. 2, piena efficenza, vendo. Via Molin Grande 15. 67815 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davinson, impianto elettrico, vendesi. Via Giuseppe Gatteri 11, drogheria. 67463 Q

MOTOCICLETTA con scambi, 350, vendesi, 2700. Via Carpison, noleggio biciclette. 000 Q

MOTOSCAFO efficente, piccolo, scambiasi con barca a vela o vendesi. Via Sanità 6, negozio elettricista. 67837 Q

PER motocicletta moderna, perfetto funzionamento, offro fucile Krupp e non più di 1000 lire. Cantarella, Prestrane-Mattuglie. 67865 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, grande comodità, con retro magazzino e cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67679 R

BUFFET centralissimo, licenza in affitto, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69484 R

DECRETO vendita vino al minuto oppure buffet, cerca produttore serio. Via Molino 4, porta 15. 69462 R

DECRETO trattoria o spaccio vini cercasi. Offerte trattoria Solitario 3, dlale 1-3. 67825 R

FARMACIA Abbazia cedesi in appalto. Rivolgersi farmacia Vidali Vardabasso, angolo Bellini-Dante, dal sig. D. Tamaro. 69424 R

IMPIEGATO solvibile cerca prestito somma, pagamento rateale o scadenza cambiale. Scrivere «69482 R» al Piccolo. 69482 R

MAGAZZINO carbone grande, con tettoia, annesso laboratorio con 2 seghe circolari, 1 mannaia (spacca legna), 1 pianatrice e accessori diversi, vendesi o affittasi. Scrivere «67769 R» Piccolo. 67769 R

MAGAZZINO carbone grande, posizione centrica, vendesi vera occasione. Ind. Piccolo. 67749 R

SOCIO per drogheria già esistente, per dare grande sviluppo, cercasi. Offerte «02111 R» al Piccolo. 02111 R

SOCIO collaboratore con 25.000, conoscenza cartoleria, cercasi per ingrandire azienda anni avviatissima. Offerte «67791 R» Piccolo. 67791 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AMMINISTRAZIONE stabili, restauri anche pagamento rateale, assume Impresa Costruzioni. Piazza della Valle 2, telef. 23-59. 67779 S

CASA doppia città, saldo 300.000, rende nette 36.000, vendesi escluso mediatori. Offerte «67859 S» al Piccolo. 67859 S

FONDO con tettoia, adatto deposito carbone, sega circolare per zocchetti, nonchè utensili diversi, vendesi o affittasi. Scrivere «67767 S» al Piccolo. 67767 S

OCCASIONE: vendesi bellissima casa appena ultimata, 10 locali, cantina, accessori, vicinanza stazione Montesanto Gorizia. Prezzo convenientissimo. Scrivere sub «Casa» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2175 S

STABILI e fondi città acquista vende Ufficio piazza Valle 2, telefono 23-59. 67779 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

«HOTEL Vittorio Veneto» Opicina, da oggi sono disponibili 3 stanze, servizio primo ordine, pensione lire 20. 67789 T

VILLEGGIATURA Salvore, affittasi stanze con pensione, stanze con cucina. Rivolgersi Felice Venezian 30, deposito vini Ciulich. 9027 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE Signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francesconi, via Pesce 4, telefono 35-20 1896 U

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a cacificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dia più deboli. Questo preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo, trovasi ovunque. Depositi: Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02114 U

PICCINA darebbesi a costo lire 300 mensili. Zuccolin, Madonna del Mare 10, barbiere. 9025 U

SIGNORINA modesta, povera, desidera fare conoscenza scopo matrimonio. Scrivere «67627 U» al Piccolo. 67627 U

TINTORIA moderna, Corso 39: pulisce secco, lavaggio, tinge vestiti ogni specie. Esecuzione perfetta, sollecita 69502 U

TRENTASEIENNE, novantamila, conoscerebbe scopo matrimonio sana, affettuosa signorina, vedova, proprietaria azienda. Serietà assoluta. Offerte «67675 U» al Piccolo. 67675 U

Nella florente età di 26 anni, spegnevasi improvvisamente la mia amata

OFELIA

impiegata presso la Banca Adriatica

L'addolorato padre ne dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via Ferriera N. 31.

Trieste, 7 agosto 1924.

GIOVANNI ROSSI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LA BANCA ADRIATICA compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto ieri mattina, della sua zelante impiegata, signorina

OFELIA ROSSI

della quale serberà perenne memoria.

Trieste, 8 agosto 1924.

LA DIREZIONE DELLE OFFICINE GRAFICHE DE «LA EDITORIALE LIBRARIA» compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri 6 agosto, della signorina

Ermanna Ogrisek

la quale fu per ben 10 anni sua apprezzata e affezionata impiegata.

Trieste, 7 agosto 1924.

Il giorno 5 corrente moriva, confortato dai suoi cari,

PAOLO BÜSCH

studente accademico

I genitori **GIOVANNI** e **REGINA CREMESE,** i fratelli **PIERO** (assente), **ERMINIA** e **NINO** e gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

La salma venne sepolta ieri nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa lenire il nostro dolore in seguito alla perdita dell'amata nostra

GIOVANNINA

Un grazie speciale s'abbiano la spett. **Direzione, il Corpo degli impiegati e commessi della Zivnostenska Banka di Trieste,** nonchè la spett. **Ditta Morpurgo, Fonda, Farchi** ed il signor **Menotti Morpurgo** per lo speciale interessamento preso nella luttuosa circostanza.

Trieste, 8 agosto 1924.

Famiglie FERESIN e TRAMPUS

Oggi, dopo atroci sofferenze, venne rapito da crudel morbo il nostro amato consorte, padre e fratello

ERMANNO VISICH

d'anni 32, cocchiere

Straziati da indicibile dolore, la consorte **PAOLA,** i figli **BRUNA, ERMANNO** e **MARIO,** la madre **MARIA,** le sorelle **STEFANIA mar. TURK** ed **ENRICA mar. MASOTTI,** il fratello **VITTORIO,** i suoceri, i cognati e le cognate danno parte di tale grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 8 corrente, ad ore 16.45, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Oggi, dopo lungo soffrire, spirava placidamente nel bacio del Signore e confortata [...] suoi cari

Ermanna Ogrise[...]

impiegata

La desolatissima madre **GIUSEPPINA,** il fratello **FELICE** (assente), i cugini, le [...] e gli altri congiunti partecipano la [...] sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile esti[...] avranno luogo venerdì 8 corrente, ad [...] 16.30, partendo il convoglio dalla capp[...] dell'Ospedale Regina Elena direttamente [...] Cimitero di Sant'Anna.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

ALBINA KLUN

d'anni 20, si spense serenamente, dopo [...] soffrire.

La dolente madre **Caterina,** le sorelle **Lui[...] Maria, Giorgio, Anita** e **Giorgio,** i cognati, [...] zii e zie, i cugini e gli altri parenti, da[...] parte di tale sventura a quanti la conob[...]

I funerali della cara estinta seguiranno [...] 9 corr., alle 14, partendo dalla casa N. [...] Guardiella - Scoglietto.

Trieste, 7 agosto 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Ieri, alle 13, dopo lunghe sofferenze soppor[...] con eroica rassegnazione, si spense

NELLA RIOSA

d'anni 18

Ne danno il triste annuncio a quanti [...] conobbero ed amarono, il fratello **Angelo,** [...] mamma **Teresa** e la sorella **Arge,** inconsol[...]

I funerali avranno luogo oggi, alle 17, parte[...] dall'Ospedale della Maddalena, direttamente [...] Camposanto.

Trieste, 8 agosto 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone che in varia gu[...] diedero espressione del loro cordoglio per [...] morte della nostra amatissima

BIANCA

ed in special modo al chiarissimo med[...] **dott. Ferruccio Grego,** per le sue amorevoli c[...] e alla gentile suora che l'assistette nei [...] ultimi istanti, i nostri più sentiti ringra[...]menti.

Trieste, 8 agosto 1924.

Famiglia LAMPRECHT